INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franges non flectar

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ricominciamo.
L'on. Grimaldi e la questione agraria.
Un pensatore.
Lettere da Firenze, Bologna.
Esposizione dei bovini, ovini e suini.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

(20 settembre)

PER OGGI

Esposizione generale. Aperta dalle 8 1/2 ant.

Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.

Concerti d'organo dalle ore 9 alle 11 e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom.

Esposizione zootecnica (corso Dante). Aperta dalle ore 8 1/2 ant. Mostra di bovini, ovini e suini.

Biglietto d'ingresso cent. 25.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.

Biglietto d'ingresso L. 1.

Elettricità (tempo permettendolo). — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.

Alle ore 7 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.

Biglietto d'ingresso cent. 50.

Illuminazione elettrica delle Gallerie e del recinto.

Scelti concerti di Bande musicali.

Ingresso libero al Castello medioevale.

Chiusura del recinto alle 10 1/2 pom.

Esposizione di quadri antichi nelle sale del Castello del Valentino.

Padiglione di Beneficenza a favore dell'Ospedale Maria Vittoria, sul Corso Massimo d'Azeglio.

Il Comitato.

Movimento statistico del 28 settembre

Giorno — Biglietti a pagamento da L. 1	N.	5,741
» » » 0 50	»	10,015
Abbonati, espositori, abbonati	»	7,805
Sera — Entrate a pagamento a L. 1	»	15
Id. id. a L. 0 50	»	1,129
Abbonati, abbonati, espositori	»	723
Totale visitatori n.		25,428

Il Comitato.

L'orchestra di Parma.

I concerti dell'orchestra di Parma avranno luogo il 3 ed il 5 p. v. ottobre anzichè il 5 ed il 7 come era stato precedentemente annunziato; ed i concerti dell'orchestra Romana avranno parimenti luogo dal **10** al **12** ottobre anzichè dal **12** al **14**.

Pel catalogo del « Risorgimento. »

Mercoledì 1° ottobre, sotto la presidenza di S. E. il cav. Cesare Correnti si radunerà la Commissione pel Catalogo degli oggetti e documenti esposti nel padiglione del Risorgimento Italiano. È all'ordine del giorno, tra l'altro, l'esame della parte già compilata, dei Manoscritti, delle Medaglie e delle Armi.

Conferenza.

Giovedì, 2 corr., alle ore 4 pom., l'ab. prof. Cerrebotani, terrà nel solito locale all'Esposizione una conferenza sul seguente argomento:

Sopra un nuovo metodo di telemetria da una sola stazione e senza stadia.

Il primo Concerto dell'Orchestra parmense.

Venerdì, 3 ottobre, alle ore 2 1/2 pom., nella Rotonda centrale dell'Esposizione, avrà luogo il primo grande Concerto strumentale dell'Orchestra parmense con questo programma:

Parte prima.

1. *Meriteschi* — Ouverture dall'opera *Francesca da Rimini.*
2. a) *Celega* — *Pompadour-Gavotta* per archi, op. 237.
   b) *Rubinstein* — *Trot de cavalerie*, per orchestra.
3. *Raff* — Andante del quartetto, op. 136, a parti raddoppiate.
4. *Haydn* — Sinfonia in
   a) Adagio-presto.
   b) Andante.
   c) Minuetto.
   d) Finale.

Parte seconda.

5. *Wagner* — Ouverture per la tragedia *Faust.*
6. *Verdi* — *Preludium* del quartetto in *mi*, a parti raddoppiate.
7. *Brahms* — *Danze ungheresi*, num. 5 e 6.
8. *Corelli* — *Folies d'Espagne*, variazioni eseguite da 20 violini di concerto. Istrum. di Italo Azzoni

9. *Rossi* — Ouverture per la tragedia *Saul.*

Orchestra di 120 professori — Direttore, Cleofonte Campanini.

Posti in piedi L. 1 — Posti numerati L. 2 50 (compreso l'ingresso) — Sedie numerate L. 4 (compreso l'ingresso).

Per sedie e posti numerati rivolgersi, sino alle 12 ant. di venerdì, agli editori di musica Bianchi e Giudici e Strada, e, nel recinto dell'Esposizione, all'Ufficio d'Ispettorato della Galleria degli strumenti musicali; dall'1 pom. in poi di venerdì, alle porte laterali d'ingresso dal Salone dei concerti.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

NOSTRI TELEGRAMMI

(Urgenza)

Chiusura di sessione.

ROMA, 29, *ore 5,5 pom.*

Confermansi le voci che già correvano intorno alla chiusura dell'attuale sessione della Camera.

Lo scopo principale di questa determinazione è di essere in grado di poter presentare nuove Convenzioni ferroviarie stipulate in questi ultimi tempi a Firenze.

I circoli politici commentano vivamente questa mossa.

Questione franco-chinese.

PARIGI, 29, *ore 9,15 sat.*

Viene confermata la notizia data che Ferry conti di finire le operazioni colla China prima del 14 ottobre, giorno della riapertura della Camera.

Dicesi che l'ammiraglio Courbet abbia ricevuto l'ordine di occupare Kolung e di distruggere le navi chinesi.

Arrivo dell'on. Grimaldi.

GENOVA, 29, *ore 3,50 pom.*

L'on. Grimaldi è arrivato oggi; era a ricevorlo all'ascensore il prefetto in rappresentanza della autorità locali.

Agenzia Stefani.

Londra, 29. — Lo *Standard* ha dal Cairo: « È ufficialmente smentita la crisi ministeriale. »

Il *Times* ha da Shanghai: « Vi è viva irritazione perchè i Francesi formarono e visitarono un vapore inglese trafficante regolarmente nello stretto di Formosa. »

Il *Times* ha da Vienna: « L'Inghilterra informò le Potenze che in seguito alla situazione finanziaria dell'Egitto, nonchè al consenso che le Potenze alla Conferenza di Londra diedero circa la sospensione dell'ammortamento, considererà regolari le decisioni del Governo egiziano. Parecchie Potenze risposero che le considererebbero illegali perchè prese isolatamente, e le deplorarono. »

Ultimi dispacci

ROMA, 29, *ore 10 pom.*

Per la chiusura della sessione.

La *Tribuna*, in un suo articolo a proposito della chiusura della sessione parlamentare, si mostra indignata perchè si voglia sfruttare la parola del Re onde far cadere i progetti di legge già presentati alla Camera e allo studio davanti alle Commissioni parlamentari.

La *Riforma* dal suo canto, stigmatizzando la voce corsa, dice che l'on. Depretis vuole col discorso del Re coprire lo magagne del Ministero disarmando in tal modo l'Opposizione mediante uno spettacolo teatrale.

L'on. Lovera di Maria.

Oggi è partito alla volta di Torino l'on. Lovera di Maria, prefetto di Livorno, e chiamato temporaneamente alla direzione della pubblica sicurezza.

Per le scuole secondarie.

La Giunta superiore dell'istruzione pubblica fra le altre modificazioni apportate al nuovo ordinamento delle scuole secondarie, deliberò di abolire anche l'insegnamento della storia naturale nei ginnasi, istituito dall'ex-ministro Baccelli.

Si assicura che questi sia irritatissimo del contegno del suo successore, on. Coppino, e che intenda fare una interpellanza all'apertura della Camera.

Un « album » al Re.

Si è già costituito, in Roma, un Comitato per offrire un *album* d'omaggio al Re.

Pel monumento Cavour.

Giovedì si apre la mostra dei bozzetti pel concorso riguardante il monumento Cavour.

ROMA, 30, *ore 7,50 ant.*

Parrocchi protesta!

Il cardinale Parrocchi, in seguito all'incidente seguito ieri alla porta del lazzaretto di Santa Sabina fra lui e il dott. Placidi, ha mandato una protesta al Municipio.

Le ceneri di Chiarini.

Il *Capitan Francesco* riceve da Assab che è giunto colà Augusto Franzoi, il quale doveva recare le ceneri dell'illustre viaggiatore Chiarini, morto nel paese dei Galla, alla Corte della regina di Ghera.

Però il Franzoi è arrivato ad Assab senza le ceneri, le quali sarebbero state lasciate in deposito a Massaua nelle mani d'altra carovana.

Si chiede in proposito un pronto schiarimento.

NOTA. — Leggasi in prima pagina la lettera del re dello Scioa, Menelik II, dalla quale appare che il pubblicista Franzoi non volle tenere la via Aussa-Assab, consigliatagli dal detto re, ma tenne la strada che dall'Aussa va a Obok. Crediamo pertanto che le ossa del povero Chiarini siano rimaste ad Aussa per questo cangiamento nell'itinerario di Franzoi.

Il sindaco di Cicignano.

Viene smentita la notizia pubblicata prima dal *Messaggero* che un signor Basilio Pascucci, creduto sindaco di Cicignano (paesello del circondario di Rieti), sia stato depredato e assassinato dai malandrini sulla strada fra Gallese e Cicignano.

È stato arrestato il denunziatore colpevole di simulazione di reato.

Cicignano, frazione di Colle Vecchio, non è Comune, e quindi non ha sindaco.

Un vecchio suicida.

Sul Pincio un vecchio sconosciuto si è data la morte.

VIENNA, 29, *ore 3,40 pom.*

Discorso della Corona ungherese.

Il discorso della Corona ungherese accenna alla sicurezza della pace.

Ospiti principeschi.

Domani arriveranno il re Giorgio di Sassonia ed il principe Guglielmo di Prussia per prendere parte alle caccie imperiali.

Arresto d'anarchici.

Vennero arrestati degli anarchici distributori di proclami incendiari. A Cracovia venne scoperto un complotto anarchico diretto contro i commissari di polizia.

Francia e Germania.

BERLINO, 29, *ore 8,58 pom.*

Si ritiene generalmente che la rivelazioni pubblicate dal giornale il *Télégraphe* sul ravvicinamento della Francia alla Germania, non sono vere.

Agenzia Stefani.

Londra, 29. — Il *Times* pubblica le lettere del corrispondente da Khartum dal 28 maggio fino al 31 luglio. Gordon ha combattuto quasi giornalmente. Il 17 respinse gli attacchi dei ribelli infliggendo loro grandi perdite di uomini, d'armi, di cavalli e di elefanti. Una brillante azione il 23 luglio decise il ritiro dei ribelli. La guarnigione dal 27 marzo perdette 761 uomini.

Budapest, 29. — *Apertura del Parlamento.* — Il discorso del trono rileva la necessità di riformare la Camera dei Signori e di statuire le quistioni del Danubio e delle Porte di Ferro. Soggiunge che il Governo persevererà nella fermezza de' suoi sforzi pel ristabilimento dell'equilibrio del bilancio. Insiste sulla opportunità di prolungare la durata della sessione parlamentare. Constata che i rapporti colla Germania sono oltremodo intimi ed esistono le più amichevoli relazioni cogli altri Stati. Invita perciò l'assemblea a dedicarsi ai lavori interni e rimovere le agitazioni che potrebbero provocare attriti fra le nazionalità e le confessioni.

Londra, 29. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tientsin: Si spera in una soluzione pacifica. Dicesi che l'imperatrice della China ha deciso di concludere la pace colla Francia.

Snaklin, 29. — I capi della tribù di Amarar vennero stamane ad offrire al governatore di aprire la strada di Berber. Danno le loro armi e viveri.

Pordenone, 29. — Il Re espresse la sua piena soddisfazione per le manovre e per le condizioni delle truppe dopo tre mesi di campo. Ha visitato nel pomeriggio il comunichio Amman-Wopfer, quindi quello della Società Veneta. La partenza è fissata alle cinque pomeridiane.

Atene, 29. — La Grecia ha provveduto energicamente e conformemente agli uffici della Legazione d'Italia per i recenti disordini a Siphallia e Fenco ai danni degli operai italiani. L'autorità giudiziaria di Argos procede attivamente. La sicurezza degli operai è pienamente garantita. Ciascuno di essi ebbe un recente per somme loro dovute e si presero anche le opportune cautele legali pel pagamento integrale dei loro averi.

Parigi, 29. — Le operazioni di Courbet ricominciano alla fine della settimana.

Sinaia, 29. — Gli arciduchi Rodolfo e Stefania sono ripartiti.

Pordenone, 29. — Il Re è partito alle 5,30 per Monza. Vi fu un'imponente ovazione lungo il tragitto alla stazione, dove la carrozza, coperta di fiori, giunse scortata dai reduci, dalla Società operaia e da immensa folla. Il Re, assai commosso, disse di non saper come ricambiare tanto affetto.

Lasciò 4000 lire per opere di beneficenza.

È incominciata la partenza delle truppe dal campo. Il generale Pianell accompagna il Re fino a Verona. Il generale Cosenz parti stasera per Roma.

Verona, 29. — Il Re è giunto alle 9 e fu acclamato alla stazione dalle Autorità e dalla popolazione plaudente. È ripartito alle 9,15 per Monza.

LA SALUTE PUBBLICA

GENOVA, 29, *ore 3,50 pom.*

Dalle ore 10 pom. di ieri alle 3 pom. d'oggi si ebbero 54 casi.

Dicesi che il questore ordinerà per misure precauzionali la chiusura serale delle osterie.

ROMA, 29, *ore 10 pom.*

Oggi si sono verificati alcuni nuovi casi di malattia sospetta, uno dei quali nella persona di un militare nella caserma di San Francesco.

— Il *Fanfulla* reca che il cordone sanitario che cinge Spezia sarà tolto il primo d'ottobre.

— Corre voce che il Re intenda recarsi a Genova durante l'epidemia.

Una scenata al lazzaretto.

ROMA, 29, *ore 8,55 pom.*

Ieri dopopranzo, verso le 5, monsignor Parrocchi, cardinale vicario, accompagnato da un suo segretario, dopo aver visitato il lazzaretto militare, scendeva di carrozza davanti il cancello del lazzaretto Santa Sabina per visitarvi i malati.

Il dottor Placidi, che era di servizio al lazzaretto, alla richiesta di entrare, del cardinale, rispose che a nessuno era permesso l'accesso in quel luogo senza uno speciale permesso.

Il cardinale Parrocchi insistette, facendosi forte della sua qualità di rappresentante del Papa, ma il dottor Placidi rimase saldo alla consegna, usando però modi convincenti, e dimostrando come anch'egli, per obbedire agli ordini superiori, non poteva uscire dal lazzaretto e che per vedere la sua famiglia si doveva accontentare di restare al di dentro del cancello.

Ma il cardinale, vieppiù indignandosi, protestò aspramente minacciando di porgere querela al dott. Placidi, per quel diviato, e si ritirò.

Oggi il cardinale ebbe un lungo colloquio, su questo argomento, col Papa.

L'ufficio municipale d'igiene scrisse una lettera d'elogio al dott. Placidi pel fermo contegno tenuto in tale circostanza.

I giornali parimenti lodano il dottor Placidi, e commentano in vario senso il contegno del cardinale Parrocchi.

ROMA, 30, *ore 7,50 ant.*

È stato tolto il cordone d'intorno a Garfagnana.

Il *Messaggero* afferma che il Comitato pel dono nazionale a Magliani ha versato a favore dei colerosi sole 3000 e non 6000 lire, come era stato annunziato.

Questo giornale domanda spiegazioni sul residuo.

GENOVA, 30, *ore 9,50 ant.*

Dalle 10 pom. del giorno 28 alle 10 pom. del giorno 29 si ebbero 66 casi con 27 morti.

Dalle 10 di ieri sera alle 9 di stamane si ebbero 17 casi.

A Sampierdarena il morbo si aggrava. Si ebbero 16 casi.

Le osterie di Genova vengono chiuse alle ore 8 pom.

La città è tranquillissima: la giornata è splendida.

Visita del ministro Grimaldi.

GENOVA, 30, *ore 9,50 ant.*

Il ministro Grimaldi si recò stamane a visitare gli stabilimenti industriali di Tassara a Voltri, di Raggio, Ura ed Odero a Sestri Ponente, e di Oneto a Sampierdarena.

Il ministro visiterà pure due raffinerie di zucchero in val di Polcevera.

Agenzia Stefani.

Parigi, 29. — Ieri nel Gard 3 decessi, nel Var 2, a Marsiglia 4, ad Orano 2.

Genova, 29. — Dalle 10 di iersera alle 10 di stamane casi 20.

Vi è una lieve recrudescenza attribuita alle solite baldorie festive. A mezzogiorno si apre l'ospedale Galliera, ove saranno ricoverati gli attaccati della città, rimanendo l'ospedale del Bisagno per gli attaccati del suburbio.

Roma, 29. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28 settembre:

Provincia di Alessandria: 2 casi a Piovera, 1 a Tonco, 1 sospetto a Valmacca; 1 morto — *Provincia di Aquila:* 6 casi a Barrea, 1 ad Alfedena; 3 morti — *Provincia di Bergamo:* 2 casi a Bergamo, a Osio Sotto e Treviglio, 1 a Branzi, a Brumano, a Brignano, a Calcinate, a Calcio, a Capriate, a Rimoneago, a Pegazzano e a Farina; 10 morti — *Provincia di Brescia:* 1 caso a Bono, a Chiari, a Lodrigno, a Orzinovi; 3 morti — *Provincia di Caserta:* 5 casi a Castelvolturno, 2 ad Acerra, 1 ad Aversa e a Sanano; 3 morti.

Provincia di Cremona: 2 casi a Soresina, 1 a Bagnolo, Crevoca, Davena e Paulino; 5 morti — *Provincia di Cuneo:* 4 casi a Revello, 3 a Cervere, 2 a Cuneo, 1 a Brenero, Saluzzo, Sant'Albano Stura e Savigliano; 12 morti — *Provincia di Ferrara:* 1 caso a Copparo — *Provincia di Genova:* Genova: 52 casi, 26 morti, di cui 16 dei casi precedenti. Spezia: 8 casi, 6 morti; nelle frazioni 3 casi ed 1 morto; 6 casi a Sampierdarena, 7 a Busalla, 5 a Carrigliano, 3 ad Apparizione, 2 a Mignanego e Roccavignale, 1 a Bolzaneto, Portovenere, Sangiorgio, Santipolcrino e Vaccarezza, 6 morti — *Provincia di Massa:* 1 caso sospetto a Casola, 2 a Firizzano; 3 morti, fra cui un medico.

Provincia di Milano: 2 casi a Cavenago D'Adda, 1 a Cruglarico, Lodi e San Rocco al Porto; 2 morti.

Provincia di Napoli. Napoli: dalla mezzanotte del 27 a quella del 28: 32 morti e 35 dei precedenti; casi nuovi 118 così ripartiti: San Ferdinando 9, Chiaia 5, S. Giuseppe, Montecalvario 8, Avvocata 11, Stella 7, San Carlo all'Arena 14, Vicaria 27, San Lorenzo 7, Mercato 10, Pendino 9, Porto 9. Nella provincia: 26 a Torre Annunziata, 10 a San Giovanni a Teduccio, 5 ad Afragola e Resina, 3 a Portici, 2 a Castellammare, 1 a Cusana e Torre del Greco, 20 morti e 17 dei precedenti.

Provincia di Novara: 1 caso sospetto a Santhià — *Provincia di Parma:* 1 caso a Colorno, Cortile, San Martino e San Lazzaro; 5 morti.

Provincia di Pavia: 2 casi e 2 sospetti a Voghera; 1 sospetto a Cornale; 3 morti. *Provincia di Reggio Emilia:* 4 casi a Castelnuovo ne' monti, 1 sospetto a Baiso; 2 morti. — *Provincia di Roma:* è morto il bersagliere al lazzaretto di Santa Croce in Gerusalemme. Non è bene accertato che si trattasse di cholera. — *Provincia di Rovigo:* 5 casi a Battrigne, 1 a Crespino; 2 morti — *Provincia di Sondrio:* 2 nitri casi seguiti da morte a Bianzone — *Provincia di Venezia:* 1 caso sospetto Cavarzere.

Genova, 29. — L'on. Grimaldi è arrivato all'1,20 accompagnato dall'on. Sangiuliani e dal comm. Miraglia. Fu ricevuto dalle Autorità locali, dal senatore Figoli, dai deputati Farina e Berio, dalle presidenze delle Associazioni del commercio e degli esercenti, e dal Comitato di soccorso al colerosi. L'on. Grimaldi dichiarò che visiterebbe subito l'ospedale dei colerosi alla Foce, ove si recò immediatamente accompagnato dai suddetti. Visitò minutamente l'ospedale fermandosi ad ogni letto, consolando i sofferenti ed encomiando i medici, gli infermieri, il cappellano e le suore. Esternò al prefetto e al sindaco la sua soddisfazione per l'ordinamento dell'ospedale. Visitò quindi lo stabilimento industriale Cravero attiguo all'ospedale.

Parigi, 29. — Ieri nei Pirenei Orientali 2 decessi, nel Cantone di Querigut 1.

Spezia, 29. — Le condizioni sono migliorate. È insussistente il rincaro dei viveri. La contessa Di Monale visitò gli infermi a Cadimare lasciando dei sussidi.

Il regio commissario fa costruire delle baracche a spese del Governo.

Genova, 29. — Dopo la visita all'ospedale ed allo stabilimento Cravero, Grimaldi si recò al Municipio ed alla sede della Croce Rossa, lodando le disposizioni prese dal Municipio per impedire la diffusione del morbo e lodando il servizio della Croce Rossa.

Genova, 29. — *Bollettino municipale.* — Dalle 10 pom. del 28 alle 10 pom. del 29 casi 66, morti 47, di cui 20 dei precedenti.

Il cholera a Napoli.

NAPOLI, 29, *ore 3,57 pom.*

Il secondo Bollettino reca **22** casi, **4** morti e **3** dei casi precedenti.

Avantieri fu raccolto sulla via un uomo che dicevasi colpito da cholera fulminante.

Condotto alla Conocchia, il professore Romanelli riconobbe ch'era stato colpito invece da apoplessia cerebrale. Gli furono apprestati i soccorsi ed oggi usci già guarito.

— Ieri, sabato il sindaco usciva dalla sezione di San Carlo all'Arena ove erasi recato per ispezione, una giovine ventenne si gettò ai suoi piedi implorando la carità, dicendosi orfana e senza soccorsi.

Il sindaco provvide provvisoriamente al suo collocamento, riservandosi di prendere per l'infelice definitive disposizioni.

Ieri, nella chiesa di Monte Santo, in mezzo ad una innumerevole folla, si vide un operaio falegname che, a piedi nudi e carponi, strisciava la lingua sul pavimento. Richiesto del motivo, rispose che questo faceva per ringraziare la Madonna del Carmine per la grazia ricevuta d'averlo salvato dal cholera.

Raccontavasi che costui, attaccato dal morbo, era già arrivato al periodo asfittico, e che, creduto morto, stavasi già per seppellirlo, quando ad un tratto rinvenne senza i soccorsi dell'arte, e, naturalmente, ora creduto al miracolo.

Per una lapide.

Parecchi signori napoletani aprirono una sottoscrizione a 25 centesimi allo scopo di fare incidere una lapide recante il celebre telegramma di risposta del Re all'invito di assistere alle corse militari di Pordenone: *A Pordenone si fa festa; a Napoli si muore; vada a Napoli.*

NAPOLI, 30, *ore 4,46 pom.*

Il terzo bollettino del cholera reca casi verificati **45**, morti **7**, morti dei casi precedenti **7**.

Per tal modo i tre bollettini sommati recano che dalle 4 pom. di ieri alla stessa ora d'oggi i casi furono **99**, i morti **16**, i morti dei casi precedenti **16**.

NAPOLI, 30, *ore 9,50 ant.*

Il primo bollettino d'oggi reca **41** casi, con **3** morti e **11** decessi per casi precedenti.

— Ieri sera, alle ore 9, il vice-sindaco della sezione Vicaria faceva eseguire delle disinfezioni nel rione del Reclusorio.

Assisteva all'operazione anche il sindaco Amore.

Improvvisamente gli operai vennero assaliti da una ventina di persone armate di rivoltelle e di coltelli.

Parecchi operai rimasero feriti.

Fortunatamente accorse un picchetto di soldati che passava nelle vicinanze, accorsero carabinieri e guardie municipali e riuscirono a fugare gli aggressori.

Dopo questo incidente si continuò a praticare le disinfezioni.

— Le squadre dei volontari rimasti a Napoli, essendo cessato il bisogno delle loro cure, partiranno subito da Napoli.

Anche la squadra dei Garibaldini che prestò un generoso servizio a Resina, è pronta alla partenza.

Le signore e popolane di Resina regaleranno ad ogni garibaldino un orologio a *remontoir* con catena d'argento, ed al comandante un *remontoir* d'oro con catena dello stesso metallo.

Ogni orologio porterà inciso il nome del valoroso a cui verrà donato con una dedica delle donatrici.

— Ieri, il prefetto visitò la sezione Porto e le cucine economiche.

— Il morbo infierisce orribilmente a Torre Annunziata, malgrado gli sforzi eroici delle autorità locali e delle squadre accorse da Napoli.

Agenzia Stefani.

Napoli, 29. — *Bollettino municipale.* — Dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28 settembre, casi 118, decessi 32, dei precedenti 21.

Napoli, 29. — *Bollettino della Stampa.* — Dalle 4 del 28 alle 4 del 29, casi **99**, morti **16**, dei precedenti **16**.

NOSTRE NOTIZIE

REVISIONE COSTITUZIONALE IN OLANDA.

La seconda Camera degli Stati generali d'Olanda votò, il 26 settembre, con 68 voti contro 16, la presa in considerazione del progetto di legge autorizzante la revisione della Costituzione durante la reggenza.

L'art. 196 della Costituzione dispone che nessun cambiamento alla legge fondamentale, e all'ordine di successione, potrà risolversi durante una reggenza. Ora, per non rendere impossibile la revisione durante una reggenza che potrà durare lungo tempo — la salute del re lasciando molto a desiderare, e l'erede del trono non avendo che 4 anni — il Ministero presentò un progetto per abrogare quella parte dell'art. 196 che vieta la revisione, pur mantenendo quella che vieta di cambiare l'ordine di successione al trono.

Non è infatti possibile di ammettere che si lasci ad un reggente, che può agire per un interesse personale e d'accordo colle straniere, la facoltà di escludere dal trono l'erede minorenne per sostituirvi un altro persona.

Ora è precisamente l'abrogazione parziale dell'art. 196 che viene votata dalla seconda Camera olandese.

LA SITUAZIONE AL PERU'.

La *Politische Correspondenz* di Vienna riceve dalla frontiera del Perù conferma della notizia dell'occupazione del territorio peruviano per parte delle truppe chilene. Disgraziatamente però la situazione non si è punto migliorata col finire della guerra col Chili, poichè questa venne seguita dalla guerra civile.

I generali Iglesias e Caceres si contendono il potere. Il paese, secondo il corrispondente del foglio viennese, è piuttosto favorevole al Caceres, malgrado che Iglesias abbia firmata la pace e sia presidente della Repubblica.

Al principio d'agosto i partigiani di Caceres tennero assediato in Lima il generale Iglesias, e da quel tempo non si ebbero più notizie precise sugli avvenimenti posteriori. Quello che però è certo si è che la situazione del Perù non è punto migliorata, e che non si può prevedere in quale epoca quello sventurato paese rientrerà in uno stato normale

Una lettera del re dello Scioa.

Dalla Società geografica italiana viene comunicata alla *Stampa* la lettera seguente scritta dal re Menelik al conte Antonelli, e giunta a quest'ultimo mentre si accingeva appunto a riprendere da Assab la via verso lo Scioa:

« Vi mando la carovana con tutto quello che ho messo assieme.

Per Sua Maestà il Re d'Italia mando dei che incarico voi di fare arrivare in buono stato e prescutare.

Spedisco collo stesso mezzo regali per il commissario di Assab e per il comandante del bastimento da guerra. Spero che tutto arriverà bene.

A voi mando la decorazione per il vostro assiduo lavoro e perchè tutti sappiano che siano amici e che lavorate per il mio bene.

Adesso vi faccio sapere che attendo il vostro arrivo a Scioa e quello di Gabu Seltasale per mandare le altre carovane.

Ho mandato molto danaro e molti doni a Mohamed Anfari, affinchè sia di aiuto a voi e faccia i nostri interessi.

Tutto ciò che vi abbisognerà domandatelo a lui che è incaricato di fornirvi i cammelli. Avrei lo stesso mandato più cammelli, ma siccome manzano per la strada ho scritto all'Anfari che è più prudente prenderli alla costa.

I doni per Sua Maestà il Re d'Italia sono i seguenti: due cavalli colla sella completa guarnita in oro; una pelle guarnita in oro; uno scudo e due lance guarnite in oro.

Augusto Franzoi ha ricevuto da me l'ordine di portare le ceneri di Chiarini per la via di Assab, ma egli non ha voluto obbedirmi.

Io non lascerò mai Assab ed io vi mando la dichiarazione che ho fatto fare al signor Franzoi.

Scritta nella città di Debra-Berhan, il 25 del mese di Ghenuebott. »

« Dovendo accompagnare in Italia i resti del compianto ingegnere G. Chiarini, Sua Maestà il re dello Scioa Menelik II mi invitò a tenere la strada Aussa-Assab. Io mi ci sono rifiutato preferendo quella che dall'Aussa va al Obok.

Rilascio a Sua Maestà la presente dichiarazione giusta il suo desiderio.

Antoto (Gallas), 9 maggio 1884.

Firmato: Augusto Franzoi,
pubblicista italiano. »

Un processo a Milano.

È noto come il *Secolo* abbia data querela contro l'*Ital* a per avere questo giornale inserto un telegramma, in cui si annunziava un articolo violentissimo del *Popolo Romano* contro la casa editrice Sonzogno.

Il giornale romano diceva che la guerra dal *Secolo* mossa alle Convenzioni ferroviarie di Depretis, proveniva dall'essere stata negata a casa Sonzogno la concessione degli stampati.

Il processo è fissato per il 1° ottobre. Si prevede una discussione vivacissima e ricca di incidenti. L'attore ha citato anche il proprietario del giornale querelato; e il convenuto, di rimando, vuole la presenza personale di casa Sonzogno in Tribunale.

Il *Secolo* ha assunto alla sua difesa parecchi avvocati, ordinario di Milano; l'*Italia* sarà difesa dal nostro egregio avv. Carlo Nasi.

Dario Papa, direttore dell'*Italia*, fin dai suoi primi interrogatori ha assunto sopra di sè la responsabilità intera dello articolo incriminato.

Sarà questo un processo che indubbiamente farà rumore, specie nel campo giornalistico, perchè, oltre alle questioni inerenti al genere di reato che vi si discute, altre sorgeranno, le cui soluzione giuridica è attesa da molto tempo. Così per esempio si tornerà a ventilare il quesito, sempre insoluto, della responsabilità del direttore e del proprietario del periodico.

Ultime notizie

Una sorpresa.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Leggo nella *Piemontese* di quest'oggi (28) e con mio grande stupore, la seguente notizia:

« Causa le condizioni sanitarie sono « stati sospesi i lavori per la ferrovia « Aitanca-Cavallermaggiore. »

« Voglio sperare che la notizia non sia esatta; ma se disgraziatamente lo fosse: Come? non potrei a meno di chiedere, come? Quando il cholera infieriva tra le popolazioni limitrofe alla ferrovia i lavori continuarono; ora che il cholera tra le medesime è scomparso si invocano le condizioni sanitarie per venire ad una sospensione di lavori che nulla giustifica? E in ogni caso, con qual fronte si può invocare lo stato sanitario per togliere il pane a tanti operai, quando, prima fra le condizioni per resistere al morbo, è la buona nutrizione? E ciò ancora ed appunto nel momento che il lavoro nazionale ha bisogno di essere maggiormente protetto; perchè la Francia respinge i nostri operai alla frontiera.

« Temo pur troppo che col pretesto della pubblica salute si annidino e risorgano meschini interessi, altra volta già debellati grazie alla concordia delle popolazioni cui dove profittare la ferrovia.

« Spero ancora in una spiegazione soddisfacente. » *(Segue la firma)*

LE DIMOSTRAZIONI D'ESTE.

Ieri abbiamo narrato dei fatti spiacevoli di Este e del processo seguente, togliendo ogni notizia dall'*Adriatico*, e sempre sulla fede della gazzetta veneziana, abbiamo riferito che gli imputati erano stati assolti da quel Tribunale. Ora, la stessa corrispondente dell'*Adriatico*, dichiara d'essersi ingannata in buona fede, mentre, sabato, il processo non era ancora terminato.

Fonds		
5 0/0 francese ammort.	97	29
5 0/0 francese	89 35	89 60
3 0/0 francese	58 87	58 50
5 0/0 francese	108 05	108 01
3 0/0 francese ammort.	—	—
Rendita italiana	96 90	96 75
Obbligazioni Romane	125 50	125 50
Fond. Meridionali	307 —	306 —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17 5
Consolidato inglese	101 5/16	101 3/16
Obbligazioni Lombarde	303 —	302 —
Cambio austriaco	1/16	1/16

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, settembre (orario) 27 29

Farina 3 marche pel corr. (*) 48 75 48 25
» per ottobre » 45 25 45 —
» per Ottobre e dicembre » 44 25 44 25
» per 4 mesi da Ottobre » 44 25 44 25
Zucchero greggio 88 disp. (**) » 33 — 33 25
» raffinato nella Ditta » 111 — 111 —
» bianco 3 disp. » 30 — 30 —
» id. id. 4 mesi da Ottobre » 40 25 40 25

Liverpool, 29 Ore sera.

Cotone. — Vendite generali, balle 100 M. di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Cotoni Americani, Indiani, Brook e Omrah in ribasso di 1/16.

Cotoni Brasiliani in ribasso di 1/8.

Importazione della giornata 3000.

Londra, 29 Ore sera.

Caffè. — Vendite balle 1500.

Mercato con buona domanda regolare.

Caffè. — Vendite balle 1000.

Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 29 Ore sera.

Frumento — Importazione quint. 7000
Id. — Vendite 3000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo aumenta le spese 133 centesimi a perdita.

(**) Per 100 ch. netti, bolli compresi.

Col giorno 31 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

ITALIA

Ricominciamo.

Qualche cosa di nuovo, qualche improvvisata, lo scoppio di una qualche *bomba* alla Depretis tutti ce l'aspettavamo.

Il Governo, nelle ultime sedute estive, a mala pena era scampato da una burrasca parlamentare che lo minacciava. Poi, venuta la state, venuto il cholera, quello stesso Governo, già così pericolante, aveva pure scandolezzato tutta Italia per l'imperizia, il disordine, l'insipienza e qualche volta per l'iniquità di cui aveva dato prova in questi frangenti.

La barcaccia fa acqua da tutte le parti; all'interno erano apparsi in modo evidente i sintomi più disastrosi della disorganizzazione amministrativa; un ministro che da anni non mette piede a palazzo Braschi e per convenienze politiche o regionali chiama a cooperatori uomini disadatti; i prefetti, per quanto parenti d'un tempo, oggi fatti donnicciuole, paurosi perfino della loro ombra; il resto dei funzionari sbandati, senza meta, senza guida, senza norme; la sicurezza pubblica peggiorata, onde i ricatti, le aggressioni e le grassazioni come ai bei tempi del brigantaggio, proprio nei dintorni della capitale.

All'estero non se ne capisce più nulla: si è con Francia? con Inghilterra? o colle Potenze centrali? Non si sa davvero: volendo rispondere, lo stesso Mancini credo dovrebbe tirare l'oroscopo guardando in aria il volo degli uccelli. Intanto tutti ci fanno le corna e ne ridono sul muso; e dalla villa di Capodimonte il nostro ministro manda i telegrammi-*réclames* agli ambasciatori per far sapere che anche lui e Depretis hanno visitato i cholerosi di Napoli e vogliono parte dell'applauso mandato al Re.

Alla guerra, disorganizzazione come sopra; si crearono reggimenti nuovi e non si sa dove alloggiarli; si presero impegni coi Comuni e colle Provincie, e non si possono mantenere: si sperperano denari e le compagnie sono tisicuzze, stremate di soldati; per giunta il cholera, le quarantene e i cordoni guastarono le file e autorizzarono qua e colà l'indisciplinatezza, poi i suicidii e l'abbattimento morale.

La marina è sempre in trasformazione, epperò incompleta e inconsistente.

All'istruzione pubblica il Coppino, per mantenere le tradizioni del Ministero di Sinistra e il programma di Stradella, crede compito suo di disfare tutto quello che ha fatto il suo predecessore.

Alla grazia e giustizia il Ferracciu, buon uomo, non trova altro miglior partito che tapparsi in casa e non farsi vivo.

È vero: abbiamo un attivo e giovane ministro dei lavori pubblici. Ma vedete ironia del caso! Al povero Genala tocca correr dietro ai banchieri, e dar loro la caccia, e pigliarli per le falde, e tratteneli, ed ammansarli perchè non scappino, e impongano — salvo certe apparenze — le condizioni a cui vorrebbero degnarsi di speculare sulle ferrovie italiane. Un'attività così promettente e un ingegno che aveva fatto concepire tante speranze impiegati a questa bisogna ben poco dignitosa!

E l'agricoltura va a rovina: quest'anno le campagne son desolate di raccolti; la miseria ha invaso le più belle contrade nostre; nè giovano i bei discorsi e le troppo facili e larghe promesse del giovane Grimaldi ad alleviare i disastri che ci si minacciano non solo nell'agricoltura, ma nei commerci e nelle industrie.

A coronar l'opera, il ministro delle finanze pur troppo deve convenire che le fatali predizioni pel 1884 stanno per avverarsi dolorosamente. Abbiamo uno sbilancio notevole; si vuol far credere che esso provenga solo dalle spese straordinarie cagionate dall'epidemia cholerica, ma troppi fatti, troppe prove e circostanze dimostrano che lo sbilancio era inevitabile.

La barcaccia, dunque, fa acqua da ogni parte: e chi pensa che per quanto sdrucita, tuttavia il Depretis non vuole ad ogni costo lasciarne il timone, capisce di leggieri come qualche espediente nuovo e improvviso fosse da aspettarsi dal tenace presidente del Consiglio.

E lo espediente, l'improvvisata, a quanto si assicura, sarà la chiusura della sessione.

La trovata invero è degna di lui.

L'on. Grimaldi e la crisi agraria.

Da Vercelli l'on. Grimaldi è passato a Mortara. Gli echi che ci giungono dalla Lomellina ci [illegible] che fu accolto dappertutto festosamente, come l'apportatore della buona novella. Ciò prova una cosa sola, ed è che la crisi agraria preoccupa tutte le menti, commuove tutti i cuori, e che le popolazioni rurali invocano coi più ardenti voti un salvatore. Il plauso che segue il ministro altro non è che la manifestazione di una speranza. Risponderà il ministro a queste speranze? Ne avrà egli la capacità? Ne avrà egli sicuramente la volontà? E, pur sapendo, pur volendo, potrà la politica generale del Governo, che come un vampiro succhia il sangue della nazione, permettere l'attuazione e lo sviluppo della politica particolare del ministro d'agricoltura, industria e commercio?

Sono tanti punti interrogativi che aspettano dall'avvenire la risposta.

Per ora noi dobbiamo contentarci di farci l'eco dei gridi di dolore della nostra agricoltura, delle speranze che il ministro Grimaldi semina sul suo passaggio, delle promesse colle quali accoglie le raccomandazioni della classe agricola.

***

A Mortara, come a Vercelli, vi fu un ricevimento al Municipio ed un pranzo offerto da quel Comizio agrario. Il conte di Vercelli, si pronunciarono a Mortara dei discorsi, sempre sullo stesso tema, il tema scottante del giorno, la crisi agraria in Lomellina.

Il cav. Ercole Volpi, parlò a nome del Comizio agrario di Mortara, e fece delle considerazioni della Lomellina, questo triste quadro:

« Tempi addietro da noi si coltivavano le terre col cuore tranquillo, fiduciosi che il raccolto ci avrebbe indennizzati delle spese e delle fatiche sostenute.

« Ora seminiamo i nostri campi coll'animo perplesso e fra dolorosa titubanza, perchè abbiamo l'amara persuasione di lavorar per perdere.

« Ora, come disse un giorno l'on. Cavallini, seminiamo il *riso* nel pianto ed in fin d'anno chiniamo mestamente il capo perchè vediamo i nostri sforzi coronati dalle spine del *deficit*.

« Gli agricoltori vedono troppo di frequenti ripetersi il caso di loro colleghi meno facoltosi e più sfortunati di loro ad abbandonare la coltivazione delle terre affittate.

« Essi sono molto sconfortati dalle note tristi, che dolorose suonano su tutte le piazze agricole e che gettano maggiore la diffidenza ed il panico nelle nostre famiglie.

« Havvi pur un Codice di commercio, e perchè non potrà esservi un Codice agrario? L'industriale, che ha sbagliato la strada, può ben ritirarsi senza che venga il suo nome macchiato, senza che gli vengano tolte le sostanze che gli rimangono?

« Ora, perchè non si potrà correggere anche in modo provvisorio, l'articolo riguardante i contratti d'affitto e bilaterali anche con una Commissione di *probiviri*, onde risparmiare ad un fittabile sfortunato le più dure ed amare prove della vita?

« Con tutte ciò gli agricoltori nostri lavorano e soffrono, pagano le tasse e tacciono... Essi hanno rinunciato al più sacrosanto dei diritti dell'uomo, che è quello di vedere ricompensato il sudore della propria fronte.

« Essi si accontentano per tutto guiderdone di potere al S. Martino d'ogni anno mostrarsi incolumi colla testa alta sulla breccia del lavoro.

« Eccellenza, da quattro anni gli agricoltori trattengono la marea che monta e volgono la sguardo rispettoso sempre verso le istituzioni che si reggono chiedendo protezione. »

Dopo ciò il cav. Volpi espresse la speranza che il ministro farà tutto il possibile per troncare od almeno mitigare [illegible] di cose, che, dice lui, non tocca soltanto il ceto dei produttori, ma il proprietario quanto il colono, il produttore quanto il giornaliero.

***

Dopo il cav. Volpi, parlò il deputato Cavallini.

Notò come, fatta l'Italia libera e indipendente, l'organismo agricolo riflettesse le misere condizioni nelle quali era stato travolto il Paese, e come si manifestasse naturale la speranza che, sotto il regime della libera concorrenza, una tanta fallacia di cielo, l'Italia potesse sciogliersi con mole e successo e trasformare la produzione agraria. Ma troppo [illegible] si attesero dalla libertà. Le agricoltori neppure le più modeste aspirazioni furono appagate. E frattanto il male si è notevolmente aggravato per causa principalmente della concorrenza americana.

L'on. Cavallini riconosce che pretendere di lottare contro la concorrenza dell'America o dell'Asia, paesi ricchi, non coltivati che in parte, i quali non attendono che braccia e ferrovie, sarebbe come voler ripetere la lotta della vecchia colla granata contro le onde dell'Oceano.

Nella Lomellina, dice l'on. Cavallini, la concorrenza forestiera, non per effetto di libertà, ma per le minori imposte negli altri paesi, per i grandi progressi tecnici, per le agevolezze dei trasporti, prende a minacciare.

Siam pronti alla battaglia della concorrenza, ma ci rendono fragili le dure imposte più duramente percette, i rigidi patti agrari, la insufficiente istruzione, le tariffe ferroviarie troppo elevate.

L'opera del Governo camminò sempre a tentoni. I ministri d'agricoltura non trovarono negli altri il necessario concorso. Il Governo ebbe eccessive condiscendenze pel commercio straniero, negò la necessaria tutela all'emigrazione, impose balzelli esagerati sulla produzione, prodigò maggiori cure all'insegnamento superiore che ha quello industriale ed agrario, nelle questioni dei trasporti badò principalmente a fare l'interesse delle città.

Dopo aver detto tutte queste, in gran parte giustissime, dopo aver accennato alla necessità delle conquiste interne colle armi della pace e del progresso; dopo aver espresso la fiducia che si tornerà alla sana e forte vita dei campi e si formerà una sana e forte democrazia agricola, l'on. Cavallini esprime la sua fiducia nel Governo, e sciolse un inno pindarico a Depretis « onore — disse'gli — della provincia nostra. »

Noi, lasciando all'on. Cavallini la sua poesia, gli domanderemo soltanto: Che cosa ha fatto, che cosa fa l'on. Depretis, per quella Lomellina, di cui è conte? Che cosa ha fatto, che cosa fa per quella agricoltura che tanto spera da lui dal 1876 in qua? Quali [illegible] vi dimostra ch'egli sia disposto a fare quello che domandato al Governo? Dove sono i suoi progetti per darvi più a buon prezzo le acque demaniali? per ridurre le imposte che gravitano sulla produzione agricola? per preparare sul serio all'Italia quella perequazione fondiaria che s'invoca da oltre vent'anni? per togliere i decimi di guerra, e così via? Dove sono? Dove sono? Lo domandiamo a voi, o pindarico Cavallini!

E dopo il brindisi a Depretis, l'on. Cavallini ne portò [illegible] altro al ministro Grimaldi, rallegrandosi di vederlo pronto, come nella questione sui dazi del bestiame, a combattere la minaccia colla minaccia, l'astuzia coll'astuzia, la forza colla forza.

Ma anche lui si contentò di parole, e non domandò al ministro di che cosa consista questa preparazione, in che cosa consisterà questa guerra.

***

A questi due oratori rispose il ministro Grimaldi.

Stroncliamo il suo discorso d'ogni foglia inutile, d'ogni fiore retorico, e vediamo che cosa egli disse, in sostanza.

Non si come potrà rispondere alle attestazioni di stima che gli vengono date. Gli applausi non fanno che render gli più arduo il compito, poichè accrescono i suoi doveri verso le popolazioni. La crisi agricola gli fu presentata con una tinta più o meno fosca. Ma *il male esiste; il Governo deve intervenire; non può trascurar nulla.* Il ministro soggiunge che il Governo *non vuole* trascurar nulla; ma questo [illegible] a vedersi.

Riguardo ai dazi, il ministro tenne lo stesso linguaggio che a Vercelli, osservando giustamente che è [illegible] molto grave l'adottare l'aumento dei dazi in casa propria quando si vuole respingere e combattere l'aumento dei dazi in casa altrui. Il rimedio non raggiungerebbe forse lo scopo. Questo è soltanto raggiungibile colla perequazione fondiaria e collo sgravio graduato delle imposte in quelle provincie che sono, come in Lomellina, più duramente colpite.

Riguardo alle acque del canale Cavour, crede che nel loro stesso interesse debbano restare sotto la dipendenza del Ministero della finanze, a motivo delle spese che debbono farsi pei canali collettori. Afferma che le acque private sono più care delle acque demaniali. Dice tuttavia che farà il possibile per cancellare gli interessi della finanza con quelli dell'agricoltura. (Ciò vuol dire che, siccome al Governo premono assai più gli interessi del bilancio equilibrato che non quelli meno incalzanti dell'agricoltura, l'acqua demaniale continuerà a costare come ora).

L'on. Grimaldi [illegible] ancora che colle nuove tariffe ferroviarie possono avvantaggiarsi i prodotti agricoli. I quadri comparativi che noi abbiamo pubblicati dimostrano che questa asserzione è gratuita.

Quanto al credito agrario, il ministro dice che non è un problema di impossibile soluzione. Bisogna trovar modo che il capitale giunga all'agricoltore anche senza quelle garanzie che non ha; bisogna però toccare qualche articolo del Codice civile, [illegible] che non è l'arca santa che non si possa toccare. Assicura che con un nuovo disegno di legge si renderà possibile anche ai piccoli agricoltori l'aver denaro a buon mercato.

Furono già iniziate pratiche presso alcuni potenti Istituti bancarii del Regno perchè, nel loro stesso interesse, promuovano la creazione di Banche popolari destinate ad esser sottili mezzi pei quali il credito agricolo penetrerà nelle campagne. Queste trattative sono a buon punto e il ministro spera se ne vedranno presto gli effetti.

Più complicato ancora è il problema di trovare guarentigie serie per le anticipazioni fatte agli agricoltori per migliorare le loro terre. Anche da questo lato disegnerà modificare alcune disposizioni del Codice civile che riguardano i privilegi e le ipoteche. Il problema è assai difficile. Però se l'Inghilterra ha potuto risolverlo, non vede perchè non si possa fare lo stesso presso di noi.

Quanto alle assicurazioni agricole, hanno formato argomento dei suoi studi come uno dei modi più adatti a diminuire le spese di produzione, e spera di poter fare qualcosa anche in questo campo. Già presso il Ministero nell'istituire l'ufficio di vigilanza per le Compagnie di assicurazione, gli ha affidato anche il compito di raccogliere e coordinare tutti gli elementi statistici che si possiedono relativi alle assicurazioni contro i danni della grandine, degli incendii e contro la mortalità del bestiame. Con la compilazione di tali statistiche, che mancano ora in gran parte, si sarà in grado di fornire alle Società, che si vorranno formando, elementi più sicuri per la formazione delle tariffe dei premi.

L'on. Grimaldi terminò il suo discorso assicurando che nella nuova lotta ingaggiata dalla crisi agraria interverrà lo Stato per impedire uno spargere di forze.

Auguriamoci, intanto, nell'interesse dell'agricoltura, che la visita dell'on. Grimaldi non sia stato altro che uno spargere di parole.

Un pensatore.

I.

Abbiamo sott'occhio una pubblicazione di questi giorni, un libricino piccolo di mole, ma ricco di sostanza: *Il metodo di insegnamento nelle Scuole elementari d'Italia*, di Aristide Gabelli, pervenuto in quattro anni alla sesta edizione, cosa mirabile non trattandosi nè di un romanzo, nè di un almanacco; e questo scritto ce ne fa ricordare un altro dello stesso autore del quale, benchè un po' tardivamente, crediamo di dovere, per la sua importanza, rendere conto ai nostri lettori.

Lo scritto s'intitola: *Vent'anni dopo*, e non sarà gran male se noi ne parliamo un anno dopo la sua pubblicazione (1). Non ce ne farà certamente rimprovero l'illustre autore, uomo assai paziente ed avvezzo a confidare sopratutto nell'opera lenta del tempo, e che non sarebbe punto meravigliato di trovare ancora ancora di qui a altri vent'anni molte delle cose da lui scritte dopo i primi venti della costituzione del regno italiano. È insieme una disgrazia ed una fortuna pei veri pensatori che i loro scritti durino per assai tempo ad essere sempre nuovi; pur quanto si illudano della verità ed efficacia delle loro idee, essi saranno sempre abbastanza soddisfatti di vederle farsi strada in mezzo alle gente solamente grado a grado, e si accorgeranno con piacere di aver risparmiato esperienza per due o tre generazioni a quelli per una sola, o non si rattristeranno neppure di dover riuscire in molte cose, per dirlo con la Staël, *contemporanei dei posteri*.

II.

Eppure nessuno più di Aristide Gabelli meriterebbe di essere studiato, inteso, gustato, e, soprattutto, seguito dai suoi contemporanei; nessuno meglio, dell'illustre autore del volume *L'uomo e le umane morali*, e di tanti eccellenti scritti, fra i quali ricorderemo solo *Gli scettici nella statistica*, o quello su *Roma e i Romani*, che servì di prefazione alla monografia di Roma e della campagna romana compilata per cura del Ministero di agricoltura e commercio, ha considerato gli effetti della nostra croica, rapidissima rivoluzione politica con più senno, con più calma ed imparzialità; nessuno ha veduto e vede con più chiarezza gli effetti di certe nostre impazienze, da un lato, e di certe inescusabili lentezze dall'altro; nessuno sa meglio di Aristide Gabelli trovare nei suoi contemporanei tutto il buono che vi è, e darne loro lode senza adularli, e considerare i loro difetti senza ingrossare la voce, ma con quell'amabile, tranquilla, indulgente ironia di chi è avvezzo a guardare le cose dall'alto, e le cose più che le persone. Noi non conosciamo uno scrittore italiano che più del Gabelli possegga lo spirito di osservazione, il buon senso, la pazienza di quel Beniamino Franklin, che fu benemerito dei suoi contemporanei non meno con gli scritti di quello che lo sia stato con l'esempio della sua vita operosa, e per gli eminenti servigi resi alla scienza ed alla patria. Questi scrittori che, senza troppo *increscere altrui proprio*, come direbbe Leopardi, sanno dire schiettamente il vero, dovrebbero essere, in tempi in cui tanto si parla del culto del vero, gli scrittori prediletti, e gli scritti loro dovrebbero suscitare feconde discussioni.

Quel parlar franco e schietto, quello studio di non esagerare nè il bene nè il male, di dir cose ragionevoli, sensate, appropriate al tempo, quella misura nei giudizi, che è noi [illegible] argomento della loro squisitezza, quella temperanza nelle proposte che dimostra la mente avvezza a distinguere *l'ideale desiderabile* da quello possibile, dovrebbero, in un'epoca che vuol eliminare positiva per eccellenza, non solo andare a grado a tutti, ma avere una salutare, decisiva influenza sulle idee, sulle abitudini dei contemporanei. Quanto a simpatia, Aristide Gabelli ne gode certamente molta fra la gente che pensa in Italia, ma si può dubitare se la folla non che i suoi scritti eserciteno sin eguale non solo al loro intrinseco valore, ma al bisogno che ha il paese di educarsi a considerare con sempre maggior serietà i varii problemi della vita pubblica, di acquistare quella felice *attitudine a veder chiaro* alla quale appunto il Gabelli attribuisce giustamente tanta importanza. Eppure nulla gioverebbe più sicuramente alla buona educazione politica del paese che il diventarvi popolari certe verità che il sereno ed acuto pensatore padovano viene da venti anni esprimendo ne' suoi scritti, senza guardare se colpiscano a dritta o a manca, ma con l'atto, patriottico proposito di dire a tutti schiettamente, mostrando il vero, o quello almeno che a lui sembra tale.

(Continua).

DA FIRENZE.

Ancora dei fatti di Santa Lucia — Beneficenza pei cholerosi — I reduci da Torino.

Firenze, 29 settembre.

V'ha un'appendice ai fatti di Santa Lucia, appendice che [illegible] fosse stata informata a procedimenti più umani, forse avrebbe fatto dimenticare l'impressione cattiva prodotta dai risultati della famosa Commissione Finali e C.ia.

V'ha l'istruzione d'un processo, la virtù del quale i professori Pellizzari e Filippi hanno avuto il mandato di visitare le ragazze ammalate. Pare a tutti che la visita sia stata ordinata troppo presto per produrre dei buoni risultati, e che il processo debba portar la luce su di un fatto sul quale gli ultimi a pronunziarsi saranno i periti medici, i quali, fatta una breve dissertazione sugli eccidenti fisici e chimici lasceranno il tempo che troveranno.

Intanto la famiglia danneggiata hanno affidata la tutela dei loro interessi a tre avvocati. Così per un criterio poco prudente si farà(?) probabilmente delle pubblicità su di un fatto del quale si avrebbero dovuto scoprire i responsabili, ed almeno il modo di indennizzare la parte lesa [illegible] bisogno di spandere ai quattro venti la disgrazia di quelle sventurate.

***

Bella giornata oggi. Il cielo purissimo par che sorrida di compiacenza agli slanci di fraterna carità che si compiono in Firenze.

Alle 10 è cominciata la passeggiata di beneficenza per i borghi e la campagna, e sabbene all'ora che vi scrivo non si possa precisare la quantità e la qualità delle offerte, pure corre voce che i risultati siano soddisfacentissimi.

Alle 2 1/2 ha avuto luogo la mattinata musicale al Circolo dei mandolinisti *Mirabella*. Il trattenimento non poteva riuscire più gradito e più proficuo. Furono applauditi i componenti del Circolo, guidati dall'intelligente direzione composta dei signori Graziani e Giovannetti.

L'incasso fu di circa mille lire, comprese le due generose offerte, una di lire 500 fatta dal generale Bocca a nome di un ignoto, ed una del principe Corsini di lire 50.

Alle 5 il celebre equilibrista Blondin fa la traversata dell'Arno su di una corda, destinando parte degli introiti allo scopo generoso.

Questa sera poi Salvini darà a totale beneficio dei cholerosi la rappresentazione al Politeama con *Otello* il *gran cacciatore*.

Non vi pare che sia una bella giornata?

***

Peccato che un fatto benchè isolato, sciupi il tuono uniforme di questo bel giorno.

I soci della *Fratellanza artigiana*, convenuti a decidere sulla proposta di versare a beneficio dei cholerosi lire 600 economizzate nella gita fatta all'Esposizione di Torino, hanno respinta la proposta generosa ed hanno deciso di spendere quella somma in un pranzo.

Per San Petronio.

Bologna, 28 settembre.

(E. S.) — Salve, divo Petronio nostro!

Salute perchè sei il patrono di Bologna bella e cortese, perchè nel nome [illegible] s'intitola una delle feste più care e più gradite.

Perchè nessuno l'ignora; come la madonna di San Luca, la santa vergine consecrata in effigie sul monte della Guardia, è la protettrice, così San Petronio è il protettore dei bolognesi e questi per lui, ogni anno, nella sua festa, sacrificano largamente agli dei dell'ellenismo, a Bacco specialmente.

E la fosca città allora cambia aspetto, fisionomia.

Il sole ride dall'alto — e per le vie è un brulichio chiassoso, un indiavolato va e vieni che contrasta pittorescamente con la quieta laboriosa degli altri giorni.

Nell'ampia piazza, su la quale l'effigie del santo col maestoso pastorale è in atto di benedire le turbe, dinanzi alla basilica, su quella bianca scalinata che par candida di fronte alla cupa tinta della facciata, un mondo di popolo.

Le trattorie mantenutamente [illegible] si rallegrano qualche po', e i petroniani allegri, spensierati, godono quella festa che è la festa di tutti.

Verrà poi l'Ognissanti in cui la letizia dell'augurio è turbata dall'immanente di dei morti. Oggi invece, nel dì di San Petronio, quanta gaiezza spontanea e cordiale.

Ecco: due giovani che si vogliono bene aspettano a sposarsi pel *San Martino*, lo sposo aspetta fino a questo giorno a regalare alla moglie preferita il doppio filo di granate, i commercianti di provincia vengono a rifornire le provviste per i loro negozii, i contadini scendono a torma, scalzi, con le scarpe accavallate su le spalle con una fuscella; scendono a spendere i loro risparmi, a dare un saluto alla città, a bere un buon bicchiere, a implorare una grazia dal santo benedicente...

Nella mattina il clero si affaccenda, si dà da torno per preparare la grande messa che Luigi Manzoni dirigerà, l'accoglienza al vescovo, la celebrazione della festa religiosa nella basilica collegiata e perinsigne, il ricevimento del Capitolo... e finalmente la colazione lauta, succulenta, luculliana.

Poi il sole s'indugia guardando su gli alti fastigi con un sorriso languido di viola. Il cobalto del cielo cede davanti ai vapori d'opale della sera.

Divo Petronio, un altro anno è passato — e nella bianchezza calma della notte il passo cadenzato di due guardie si alterna col canto rauco di un ubbriaco cui la gola brucia maledettamente.

***

Quest'anno più che la festa di San Petronio, si appresenta solenne l'intera novena.

Infatti giovedì sera, 2 ottobre, si riaprirà il bel teatro comunale con *L'onore di Provincia*, è una curiosità che già diventa febbre. Tutti domandano, tutti vogliono saperne qualche cosa, tutti salgono il calvario delle sufruttuose preghiere per assistere alla prova.

E intanto queste procedono alacri, ma ordinate: e lui, l'uomo sul quale oggi si appuntano tutti gli sguardi, lui, Luigi Mancinelli, procede imperido e sereno.

Pare il pilota di una nave solidamente costrutta: arriverà in porto. Forse montando sul suo scanno di direttore, impugnando la bacchetta, mentre il pubblico gli manderà un saluto cortese e gentile, egli si sentirà stringere il cuore d'emozione — non già di sgomento.

Ma l'esecuzione sarà più che buona: a quel che è trapelato, la signora Favi-Germano sollecita a quest'ora gli entusiasmi delle masse corali ed orchestrali — e l'Orchestra suona d'impegno, come ha fatto pei concerti di Torino, e voi sapete che cosa voglio dire.

***

Venerdì, 3 ottobre, Bologna sarà dedita alla beneficenza.

Mentre al Comitato Bolognese di soccorso per le famiglie dei poveri cholerosi piovono le offerte generose, una [illegible] lire fatta dal duca di Montpensier, la Società ginnastica si è fatta promotrice di una passeggiata. E il Comando militare ha offerto i carri, il Comitato di Milano la borsa per la raccolta, le Associazioni cittadine i soci per le rappresentanze. Lo slancio del pubblico non sarà inferiore a quello della iniziativa: qui si parrà la generosità del popolo, di quello che nella sua rozzezza dimostra sempre tanto, tanto, tanto cuore.

La passeggiata sarà replicata sabato: tutti confidano in un risultato ottimante considerevole.

***

Ed eccoci a sabato, al giorno proprio di San Petronio.

Nella mattinata funzione a San Petronio ed esecuzione della intera Messa di Mancinelli.

Nel pomeriggio corsa al trotto alla Montagnola con la presentazione di molti cavalli nuovi per i nostri ippodromi: tra gli altri, tre stallioni russi di cui si dicono grandi cose. *Videbimus infra*, perchè il tempo non giuoca qualche birbante.

In faccia alla mia finestra, fra una [illegible] fulgente di stelle, splende biancliissima una [illegible] luna ben promettente.

Oh! luna, non siate bugiarda come sempre!...

LA SALUTE PUBBLICA

DA NAPOLI

L'epidemia — Relazioni e statistiche.

(G. R.) — Il morbo diminuisce giornalmente, e tutto lascia sperare che presto ci sbarazzerà della sua ingrata presenza.

I quattro quartieri bassi cioè: Vicaria, Mercato, Pendino e Porto dove la battaglia ferve ancora abbastanza viva, danno poco contingente; del resto, senza farla da ottimisti, si può dire che si va discretamente bene.

I Comitati di soccorso, visto le condizioni migliorate, cominciano a sciogliersi, come ha già fatto il Comitato provinciale che ha liquidati tutti i conti, distribuita tutta la biancheria per le salme, sospeso i soccorsi in contanti ai privati e chiusa la gestione, riserbando un fondo di L. 42,000 per provvedere alle cucine economiche fino a tutto ottobre.

Anche il benemerito Comitato della Croce Bianca ha sciolto i Sotto-Comitati lasciando volontario un servizio di volontari alla sede centrale.

Dunque, come vedete, cammiuiamo su di una buona via, e spero quanto prima di non scriverci più di questo triste soggetto ch'è il cholera, che ha davvero stancato [illegible] chi ne scrive quanto chi ne legge.

***

Incominciano a pullulare, come i funghi, le relazioni sull'epidemia, nonchè le statistiche; quasi ogni medico che ha curato un certo numero di cholerosi molto fuori una relazione, e sto benissimo; quello però che vorrei perdere. L'ombra è ora la mia felicità! Ah! il piacere, la volontà, la gioia di esser solo: ecco ciò che mi dà dei brividi di felicità. Esser solo, non pensare, non parlare... Ricordarsi! Sì, ricordarsi! Rivedere il passato, assaporarlo ancora, assaporarlo e maledirlo! È tanto sciocco il mondo, ed è tanto bello un angolo nascosto ove nessuno vi conosce, dove si gode di non esser conosciuto, vi è tanta contentezza a dire fra sè: « Se morissi di un colpo apoplettico, tutto ad un tratto, qui nessuno al mondo saprebbe chi sono! »

Francis Elton aveva una gran voglia di rispondere a Kenwell: « Vedete bene che vi conoscono e che vi ammirano poco! Cox ed io vi abbiamo salutato; » ma egli comprenderà che un complimento di questo genere, che avrebbe fatto piacere ad un altro, avrebbe lasciato affatto indifferente un tal uomo, quand'anche non l'avesse disgustato.

Il *manager* provò, d'altra parte, un istintivo bisogno di silenzio innanzi a quell'uomo che, cogli occhi smarriti, il cappello da una parte, la fronte madida di sudore, sembrava ora parlare a se stesso, seguire un pensiero attraente, tragico forse, e trovava evidentemente una gioia profonda ad evocare degli spettri, scomparsi a lui ignoti.

(Continua).

Appendice della Gazzetta Piemontese.

8

MISS LAURA
LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

1.

Il Circo Elton.

(Seguito)

Il signor Elton gli indicò una delle due sedie, si sedette innanzi a lui a cavallo sulla sua sedia, e andando diritto al suo scopo:

— Signor Kenwell, — gli disse, — ditemi, avete rinunciato per sempre agli applausi del pubblico?

— Per sempre!

— Ah! ah! — disse Elton grattandosi l'orecchio. — Siete dunque ricco?

— Io? È molto se di un patrimonio sciupato mi resta ancora tanto da non morir di fame, e quando mi permetto il lusso delle sciampagna, come oggi, le mie tasche rimangono vuote per parecchi giorni.

— Ebbene, allora?

— Ebbene! il mestiere mi annoia, sono sposato! Il pubblico mi stanca; è una bestia il pubblico. Bestia e ingrato. Il giorno in cui è certo che voi non rischiate più di rompervi le reni per lui, dimentica il vostro nome e nemmeno lo balbetta più se non foste mai esistito.

— Oh! signor Kenwell, vi chiedo perdono, — fece l'americano, — il pubblico vi [illegible] ancora e vi rimpiange sempre.

— Perchè forse non ha ancora trovato [illegible] che faccia ogni sera delle smorfie brutte come le facevo io!... Il giorno in cui costui sarà venuto...

— Non verrà mai, signor Kenwell! D'altra parte, se il pubblico inglese ha i difetti che voi gli trovate, vi è un altro pubblico in questo mondo, un pubblico intelligente, amante e entusiasta, pronto ad acclamare tutte le superiorità, un vero pubblico fatto appositamente per gli artisti di ogni specie e di ogni razza, un pubblico...

L'inglese guardava freddamente lo *yankee* e coll'ironico sorriso che gli era famigliare:

— Scommettiamo venti lire, signor Elton, — disse'gli, — scommettiamo che voi cercate di provarmi che il pubblico parigino è fatto specialmente per me, e che l'*Elton Circus* è il luogo di delizie da cui deve sorgere nuovamente la mia gloria.

Francis Elton sorrise alla sua volta. Kenwell indovinava il suo progetto, come il pubblico stesso l'aveva, in certo modo, supposto un momento prima.

L'americano era uno di quelli che pensano con ragione che negli affari bisogna andare direttamente allo scopo. Non cercò di giuocare di scaltrezza con Kenwell, il cui temperamento sassone, d'altra parte, era ben fatto per penetrare il suo, e parlò arditamente di una proposta che al signor Cox pareva con qualche ragione una *sciocchezza*.

— Signor Kenwell, — disse'gli, — voi vedete in che stato si trova l'*Elton Circus*; allo stato di abbozzo, è l'embrione di un Circo. È molto se s'innalza sulla terra. Intorno a voi non vi è che mediocrità, parliamo chiaro, non vi è che miseria. Ebbene, signor Kenwell, scommetterei la testa, capite, questa dura testa di *yankee*, che contiene, ciò dirio, un buon peso di cervello, scommetterei che: « Fra quattro anni il nostro stabilimento sarà il primo di questo paese, e io ed i miei associati avremo fatto fortuna. » Questo terreno sul quale camminiamo, che è il solo pavimento del mio gabinetto, guardatelo, sarà nostro, ci apparterrà, e invece di quelle tavole che vedete laggiù, vi saranno dei muri di pietra, o, se la voglio, decorazioni ed affreschi. Signor Kenwell, volete associarvi a me? Io non vi offro una semplice parte come agli altri associati: vi offro la metà della mia parte, e vi dico fermamente, chiaramente, coscienziosamente, capite: ciò che vi offro è la fortuna!

— *Possibile!* — rispose Kenwell col suo accento inglese e con un tono molto convinto.

— *Well?* — domandò allora Francis Elton.

Kenwell non rispose.

— Ebbene! signor Kenwell?

— Signor Elton — fece Kenwell — quand'anche mi desse mille sterline al mese, quand'anche mi contasse questo danaro in venticinque bei rotoli da mille franchi, in monete francesi, credo che non acconsentirei a sfondare i cerchi di carta ed a camminare sulle mani come altre volte!

— Ah! ah! — ripetè il signor Elton. — Allora non è lo stabilimento, ma il mestiere che...

— Che mi disgusta, sì, signor Elton; lo stabilimento, al contrario, mi tenterebbe. Far sorgere qualche cosa dal nulla, affè mia! sarebbe divertente; sarebbe una delle mie fantasie. Amo le avventure, l'imprevisto, e la mia vita, vedete, è come una di quelle bottiglie di sciampagna che ho bevuto, sole sole, poichè non ho [illegible] in questo mondo; un razzo, uno scoppiettio, un po' d'aria che s'innalza in globuli, scoppia e sparisce. Uff! fa caldo qui!...

E quest'uomo, in cui ironia, senza che egli se ne accorgesse, diveniva grave e triste, si serviva con della sua rosa come di un ventaglio.

Francis Elton era troppo buon osservatore della natura umana e troppo perspicace per non indovinare che Kenwell aveva qualche dolore mal dissimulato, qualche piaga nascosta che cercava di velare col suo eterno sorriso, di cui scorgevasi sempre una amara traccia all'angolo delle labbra.

— Tuttavia basterebbe — diceva fra sè il direttore dell'*Elton Circus* — basterebbe d'indovinare il segreto di quest'uomo, e basterebbe forse di toccare col dito la ferita invisibile, per giungere a decidere, per sedurlo, per *obbligarlo!*

« Bisogna *obbligar* sempre gli uomini che si impiegano o che si frequentano, » era una massima abituale dell'americano Elton.

L'inglese, d'altra parte, pareva che non volesse far indovinare il suo segreto.

Si era alzato, volendo senza dubbio por fine a quella conversazione; ma Francis Elton, un po' meravigliato e molto contento che il *gran* Kenwell non avesse respinto subito, con un certo disprezzo molto naturale, la proposta di far parte dell'*Elton Circus*, il direttore accanito, seguendo la sua idea, come un cane segue la traccia della selvaggina, ritornò bruscamente alla carica e procurò ancora una volta di convincere Kenwell.

Kenwell rispose ancora più chiaramente che egli era amico dei trionfi e che aveva [illegible] di solitudine.

— La folla mi annoia, ecco il perchè — disse'gli. — Se questa sera sono venuto al vostro Circo, non ho nemmeno io qual malsana curiosità mi ci ha spinto, [illegible] vecchia abitudine di veder tutto ciò che riguarda la nostra arte, un'abitudine che vorrei perdere. L'ombra è ora la mia felicità! Ah! il piacere, la volontà, la gioia di esser solo: ecco ciò che mi dà dei brividi di felicità. Esser solo, non pensare, non parlare... Ricordarsi! Sì, ricordarsi! Rivedere il passato, assaporarlo ancora, assaporarlo e maledirlo! È tanto sciocco il mondo, ed è tanto bello un angolo nascosto ove nessuno vi conosce, dove si gode di non esser conosciuto, vi è tanta contentezza a dire fra sè: « Se morissi di un colpo apoplettico, tutto ad un tratto, qui nessuno al mondo saprebbe chi sono! »

Francis Elton aveva una gran voglia di rispondere a Kenwell: « Vedete bene che vi conoscono e che vi ammirano poco! Cox ed io vi abbiamo salutato; » ma egli comprenderà che un complimento di questo genere, che avrebbe fatto piacere ad un altro, avrebbe lasciato affatto indifferente un tal uomo, quand'anche non l'avesse disgustato.

Il *manager* provò, d'altra parte, un istintivo bisogno di silenzio innanzi a quell'uomo che, cogli occhi smarriti, il cappello da una parte, la fronte madida di sudore, sembrava ora parlare a se stesso, seguire un pensiero attraente, tragico forse, e trovava evidentemente una gioia profonda ad evocare degli spettri, scomparsi a lui ignoti.

(Continua).

... fatto queste relazioni, è che ci risulta da ... metodo proprio; che ... gnuno cura con un ... ogni meglio esperimenta diversi metodi di cura; o che fra tutti questi metodi non ce n'è uno solo su cui la colonna possa fare un positivo assegnamento.

CASI SOSPETTI.

Venezia, 29 settembre.

(Cairo). — I giornali locali ieri mattina annunziano di un caso sospetto avvenuto venerdì, in Sestiere di Cannaregio, presso la stazione ferroviaria.

Mi recai, alle 10 ant., all'ufficio d'igiene al Municipio, e mi fu detto che la salute in Venezia è ottima, e, almeno le malattie sul caso di Cannaregio, un impiegato mi disse: « Ma guardi: si continuano a rilasciare, d'ordine del sindaco, certificati, che asseriscono la città essere affatto immune dal cholera. » — Talchè ripetini non fosse opportuno il telegrafarvi e vi dissi solo del caso accertato di cholera e seguito da morte a Pellestrina.

Ieri l'ingegno nostro profotto ... Manzi, essendosi recato sopra luogo, riconosceva esser stato preso tutte le disposizioni opportune per l'isolamento delle persone e cose che avevano avuto contatto col cholerico.

Tornando a parlare del caso di cholera a Venezia, vi dirò che il cadavere di quella donna, morta venerdì, fu ... data l'autopsia, e, non essendosi ne ... ta, ne smentita trattarsi di cholera, il caso fu richiamato sospetto. Ma quantunque sospetto la Prefettura nel suo bollettino ufficiale, ... sera, alle nove, mattina (come vi telegrafai): Venezia, giorno 26, casi uno e quello da morte: giorno 27, casi uno e seguito da morte.

Rimarendo però all'origine della malattia s'è rilevato esser la stessa per ambedue gli ammalati. Ambedue, mercoledì sera, presero parte ad una festina popolare che dalle 8 pom. si protrasse alle tre circa dopo la mezzanotte!...

Intanto sono quarantà, ed non più, le persone poste sotto sequestro... Non c'è punto da lagnarsi delle nostre autorità: fanno ogni provvedimento ed energicamente, quindi si spera di poter, forse ... riomare, ripetere la tanto gradita frase: La salute è ottima.

***

E intanto si pensa a soccorrere i travolti: e questa sera nella gran sala del Caffè Orientale avrà luogo un concerto a benefizio dei colerosi della Provincia di Rovigo.

ESPOSIZIONE

Esposizione dei bovini, ovini e suini.

III.

Ripariamo ad una involontaria omissione, ... d'intrattenerci sulle ... bovine estere pure ed incrociate che si trovano a questa Mostra.

Nell'ultima Rassegna, parlando della razza parmigiana, dicemmo che era rappresentata solamente da alcuni vitelli, l'osservazione non era esatta, perchè havvi pure un gruppo di tre bovine di ... parmigiana, di forme e sviluppo ... comuni, specialmente come fattrici da lavoro, del sig. Cordiviola Antonio, di Cortile San Martino (Parma).

***

Ricca ed importante è la sezione che dobbiamo oggi passare in rassegna. Non commetteremo i pregi dei molti individui componenti la varie collezioni di razze esposte, come sarebbe stato nostro desiderio, perchè troppo oltre un tale ... ci condurrebbe, ... ci contenteremo di emettere un compendioso giudizio sopra ciascun gruppo.

La razza Schwitz, originaria delle montagne svizzere del Cantone omonimo, detta razza *bruna*, riconosciuta siccome la migliore delle razze svizzere, per abbondanza e qualità della secrezione latte che fornisce, è stata oggetto di maggior importazione in Italia; perciò non è da maravigliarsi se a questa Mostra maggiormente risalge.

Il ... Dalla Valle Giuseppe Rolando da molti anni introdusse nel suo podere di Bozzolo nel Monferrato la razza Schwitz, e mediante attente cure la riprodusse, ottenendo, in genere, nei prodotti la trasmissione dei caratteri e delle doti dei loro procreatori. Ed è precisamente a tale prerogativa da attribuirsi l'ammirazione che ci desta la importante collezione di bovini originari, o di 1ª, 2ª o 3ª riproduzione esposta dal Dalla Valle.

È pur distinto il gruppo composto di un toro, di sette vacche, di cui quattro pure del Cantone Schwitz, e di quattro giovenche, del prof. Antonino Parato, allevato al Gerbido Torinese. Codesto illustre pedagogista raggiungerà per certo lo scopo prefissosi, cioè di dimostrare che pure in questo circondario la razza svizzera può acclimarsi e produrre buoni risultati, se persisterà in ben combinate selezioni in se stesse; se, occorrendo, rinfrescherà il sangue, e se infine continuerà a mantenerla in quelle ottime condizioni di allevamento e di cure in cui oggidì trovasi. L'iniziativa del Parato va meritamente lodata.

Il Canti Giuseppe di Bordiguana (Pavia), che tanto si distinse nell'Esposizione equina, si fa pur in questa Mostra conoscere per intraprendente ed intelligente allevatore di animali bovini svizzeri. Il gruppo che egli presenta ha elementi riprodotti buoni e molto promettenti.

Anche il Cellongo Borgnana di Valle Mosso Inferiore (Novara) e i fratelli Colombo di Atzimo di Daggio (Milano) presentano gruppi di bovine Schwitz riprodotte ed incrociate colla razza lombarda, molto soddisfacenti.

Individui scelti e ben conservati, e con caratteri uniformi, trovansi nella collezione di bovini svizzeri del Pallavicini Antonio di Novara. Costui da dodici anni coltiva e riproduce la razza svizzera, come possiamo personalmente dall'esame del gruppo esposto, con ottimi risultati.

Il Daina Enrico di Bergamo, il Cruno Domenico di Torino, già in altra Rivista menzionato, il Manfredi Aurelio di Mantova, il Giordana di Racconigi hanno prodotti svizzeri di non comuni pregi.

Il dovizioso ed intelligente allevatore ferrarese Tunciati Enrico si presenta in ben costrutto toro del Simmenthal, che discende da una delle più distinte mandrie del Cantone di Berna. Scopo di codesto allevatore è di migliorare la razza locale. Possa la sua iniziativa essere coronata da ottimi risultati!

Commendevole sotto ogni riguardo è il risultato che si ottenne nel Friuli dall'incrocio del tipo svizzero-friburghese col friulano. Bella quadratura, distinta forme, robustezza, buoni appiombi ed aggradevole aspetto noi abbiamo constatati negli animali bovini, frutto di tali incroci esposti dal Franchi Angelo di Pagnano, di Torcenzani Valentino di Lauelgnano, di Corsi Pietro di Reivasa, di Pinino Domenico e di Dal Negro Giovanni e Michele di Udine, e di Bellino Giuseppe di Pavia di Udine.

Devesi un dovuto encomio alla piuttosto rara coetanea dimostrata dal sav. don Bruno Giuseppe di Germagnano, presso Lanzo Torinese, nell'allevare, da circa 20 anni, con ottimi risultati, come ne fanno fede molti dei bei prodotti di cui si compone il gruppo di bovini, la razza friburghese a scopo di ottenere prodotti da latte e da carne. Se persisterà, di bene in meglio raggiungerà il fine propostosi. Solo le si consiglierebbe a rinfrescare il sangue se vuole mantenere nella sua mandria quella costanza ed uniformità di caratteri del tipo originario che in tanti dei suoi prodotti non sono più tanto apparenti.

La riproduzione di razza bovina tirolese del Bonassaglio Luigi di Brescia, e il prodotto d'incrocio della razza svizzera colla tirolese di Manfredi Aurelio di Mantova, sono sufficientemente ... riuscite.

***

L'importazione in Italia di razza svizzera a scopo di riproduzione e d'incrociamento ... nostante è stata seguita da quella della rinomata razza lattifera olandese, imperocchè la produzione del latte continuava a difettare.

In questa Esposizione possiamo far conoscenza del tipo genuino olandese, del riprodotto e dell'incrociato colla razza svizzera e con razze italiane.

Ricca di ottimi elementi è la collezione presentata dal comm. Filippo Vignola di Torino, di vacche, giovenche e vitelli olandesi puri, riprodotti ed incrociati, allevati a Mondovì di Mondovì.

Noi speriamo, e vivamente lo auguriamo, all'intraprendente e non meno intelligente allevatore Vignola, che la sua lodevole iniziativa da coronata da consolante esito. Gli promettenti frutti scorgiamo nel suo gruppo, da giudicio reciso sull'esito di tali importazioni ci sembrerebbe ora prematuro, sapendo bene che occorrono anni ed anni prima che una razza si acclimi e che i prodotti delle riproduzioni di questa abbiano le doti e le prerogative di quella originaria.

Il cav. Collino Giuseppe di San Pietro Val Lemina (Pinerolo), introdusse pure dalla Frisia riproduttori maschi e femmine olandesi.

Fra le vacche e giovenche acquistate e presentate alla Mostra, havvene alcune ben conformate e di promettente ricca produzione di latte.

Molto pregevoli sono il toro e la vacca olandesi della marchesa Pallavicino-Mossi di Saletta di Costanzana (Vercelli), come pure è di distinta conformazione e di ... tituzione il frutto dell'accoppiamento di quei due riproduttori nato in Italia.

***

Il risultato d'incrocio della razza olandese colla ferrarese presentato dal conte cavaliere L. Revedin di Ferrara è molto promettente.

La razza bretone, il di cui tipo trovasi nel Morbihan, territorio povero e montuoso, ha puro rappresentanti in questa Mostra.

Questa razza di piccola statura si distingue per la sua gran sobrietà, massaccudine, rusticità ed agilità, nonchè come produttrice di un latte molto cremoso, di sapore squisito ed in quantità, proporzionalmente alla sua piccola statura, rilevante, cioè dai 5 ai 12 litri. Fornisce pure una carne di buona qualità. Ed è precisamente per queste doti e qualità che agricoltori italiani ne tentarono l'importazione.

Il più numeroso gruppo di animali bretoni puri e riprodotti che abbiamo a questa Esposizione è quello del barone Andrea Podestà, sindaco di Genova.

La collezione è ragguardevole, essendovi ottimi elementi e ben conservati. Non si direbbe mai che quei piccoli animali sono tolti or ora dalle cime più inospitali dell'Appennino ligure, perchè offrono un soddisfacente stato di salute e conservazione.

Nei gruppi del Comizio agrario di Vallecasala, Borgoscalo (Novara) e in quello del conte De la Feld Guglielmo di Cantel Rovera Griffoni Valle Piana (Salerno) costituiti tutti e due da animali bretoni riprodotti in Italia, troviamo pure vacche e giovenche di conformazione e sviluppo aggradevoli.

Sia l'iniziativa di cotanti volenterosi allevatori seguita da imitatori, in ispecie laddove le condizioni di suolo e di agricoltura non permettono di allevare con convenienza animali di altre razze.

Non possiamo, per oggi, ultimare la nostra Rassegna sulle razze bovine estere, per altro promettiamo di farlo, in uno ad una succinta rivista sui capi e gruppi ovini e suini esposti, in un prossimo numero.

Torso.

LA FORZA ELETTRICA DALL'ESPOSIZIONE A LANZO.

Un notevolissimo ed importantissimo esperimento di trasporto di forza elettrica a distanza, primo in Italia, ebbe luogo ieri sera tra il recinto della nostra Esposizione e Torino e la montana ed industre città di Lanzo.

L'esperimento era fatto appunto per la circostanza di un pranzo offerto ai membri della Giuria elettrica dall'Amministrazione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo e da vari industriali della Valle di Stura.

Coloro che seguono le vicende delle scoperte elettriche sanno che fin dal 1881, in seguito a lunghe e ripetute indagini di inventori specialmente dell'elettricista Marcello Deprez, si era riuscito a trasmettere una forza elettrica a grandi distanze servendosi di macchine apposite e facendole percorrere un sottil filo di ferro.

Di questa nuova scoperta si fecero già vari notevoli esperimenti fra Miesbach e Monaco nel 1882, in occasione dell'Esposizione elettrica tenutasi in quest'ultima città, a Parigi, nel marzo 1883, dalla stazione del Nord al Bourget, tra Vizille e Grenoble nel settembre dello stesso anno ed in altri luoghi.

Tutti questi esperimenti riuscirono abbastanza soddisfacenti erano stati fatti per una distanza inferiore ai 20 chilometri.

L'esperimento di ieri sera era fatto invece per una distanza di 40 chilometri circa, quanto cioè corre dal recinto dell'Esposizione alla stazione ferroviaria a Lanzo, mediante un filo di rame, che ritornando poscia alla sua origine formava un circuito elettrico di 80 chilometri.

L'esperimento era fatto dal sig. Gaulard di Parigi; la forza motrice era data da una macchina del Tosi di Legnano, e la corrente si sviluppava da una macchina dinamo-elettrica del Siemens di Berlino. Il filo conduttore dell'elettricità era stato impiantato sulla linea telegrafica da Torino a Lanzo in comunicazione col recinto dell'Esposizione.

***

Gl'invitati all'esperimento ed al pranzo presero posto ieri sera alle ore 6,15 in un treno speciale, messo a loro disposizione dall'Amministrazione della ferrovia che li trasportava direttamente fino a Lanzo.

Erano circa una quarantina. Della Giuria elettrica si trovavano il presidente onorario signor Tresca, membro dell'Accademia di Francia, direttore del Conservatorio d'arti e mestieri di Parigi, il prof. Galileo Ferraris, presidente effettivo, i vice-presidenti dottor Wartmann dell'Università di Ginevra e dottor Voigt dell'Università di Monaco, ed il segretario ing. Calisto Candellero.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione era rappresentato dal comm. Villa e dall'avvocato Danco; la città di Torino era rappresentata dal suo sindaco il conte Di Sambuy, la nostra Università dal rettore D'Ovidio.

Fra gli altri invitati si devono ricordare il Padre Denza, il prof. Cossa, l'ing. Morra, l'ing. Borella, il capitano Pescetto, l'avv. Falberti, vari elettricisti quali i signori Parent, Ketler, Kukler, Weber, ecc., e le rappresentanze della stampa di Torino.

La cura delle disposizioni per la gita e pel pranzo era affidata al comm. Paolo Mazza, presidente dell'Amministrazione della ferrovia, ed all'attivissimo ing. Bignami, direttore della ferrovia stessa.

A Lanzo, per ricevere la Giuria e gl'invitati, erano il sindaco della città, avv. Usseglio, e vari industriali di Valle Stura.

***

La stazione di Lanzo doveva essere illuminata all'esterno da una lampada ad arco voltaico, e da alcune lampade Bernstein ad arco voltaico.

All'interno, e principalmente nella sala destinata al banchetto, erano state distribuite 24 lampadine Swan ad incandescenza.

L'esperimento ebbe principio alle ore 7 1/2 circa, e di primo acchito avvenne subito della sua riuscita. Le lampade s'infiammarono tosto e mandarono una luce vividissima come se il generatore de l'elettricità si fosse trovato non a Torino, ma a pochi metri di distanza.

Le lampade ad ... voltaico poste all'esterno non poterono funzionare a lungo, essendo avvenuti dei contatti nei fili conduttori; le lampadine Swan resistettero però benissimo alla prova, e mandarono per tutta la sera una luce regolare e tranquilla senza ... sussulti e ... vibrazioni.

***

Mentre l'esperimento aveva principio, gli invitati prendevano posto al banchetto.

Alla tavola d'onore sedevano la signora Gaulard, moglie dell'elettricista che eseguiva l'esperimento, avendo a destra il comm. Massa e l'ing. Galileo Ferraris; a sinistra l'accademico Tresca ed il sindaco Di Sambuy, alle altre tavole sedevano gli invitati il cui numero era stato necessariamente da vari proprietari di fabbriche del paesi vicini, quali i fratelli Remmert, ed i signori Candiolo, Lanlaire, Bona, Diallerton, Franco, l'avv. Re, sindaco di Ciriè, ed altri.

In tutto i convitati erano 44.

Durante il pranzo, servito assai bene dai fratelli Mosgrone, proprietari del *Ristorante della Stazione*, fu un vivo ed incessante chiacchierio in varie e disparate lingue e dialetti fra i convitati; alle salamigna un ... lustrante tintinnar di bicchieri invitava al silenzio ed annunziava il primo discorso.

***

E questo fu del comm. Massa, il quale felicissimamente esprimendosi in idioma francese, ringraziò gli intervenuti e si felicitò che fosse stata scelta la città di Lanzo a sede dell'esperimento elettrico che si stava eseguendo.

A questa scelta, aggiunse, noi dobbiamo il vedere qui riunita la Giuria internazionale di elettricità, che quasi non solo Torino e le città ad appartengono i suoi membri, ma il mondo intero.

Egli si felicita di vedere assiso al banchetto l'illustre accademico Tresca, il cui nome svela un'origine italiana, e tanti altri scienziati che gli fanno degna corona. Si allieta pure nel vedere a questa riunione la signora Gaulard, che è come una sicurtà della riuscita della prova; si allieta infine di veder convenuto a Lanzo le più distinte rappresentanze dell'Esposizione, della città, dell'Ateneo, della scienza torinese, gli attivi industriali delle valli di Lanzo e le rappresentanze della Stampa.

Rifacendosi quindi all'esperimento che si era facendo, profetizza che, se l'evento seconda, dalle valli lanzesi, ricche di acque, partirà la forza che dovrà muovere le manifatture di quella regione e far luce alla stessa Torino.

Paragona la scienza al mitologico Prometeo incatenato alla rupe, dilaniato nelle viscere da un avoltoio. L'avoltoio che rode il cuore agli scienziati, egli dice, è l'amore per le ricerche della verità. Ora però la scienza ha tanto progredito che più nessuna difficoltà gli si può parare innanzi.

Riporta quindi una massima del grande economista Quintino Sella: più la scienza si avanza, più il Dio si ritira in seconda linea ed il naturale prende il posto che gli spetta.

Conchiude la ultima bevendo alla prosperità degli scienziati della nazioni, dell'umanità.

***

L'avv. Usseglio, sindaco di Lanzo, ... a nome della città che rappresenta, il benvenuto agli intervenuti.

Lanzo, egli dice, è orgogliosa che il suo nome modesto si accoppi ad un esperimento che lo farà fama nel mondo intiero, è orgogliosa di ospitare per breve ora tanti illustri personaggi venuti a constatare un tentativo audacissimo compiutosi in questi tempi già fecondi tanto di utili ed importanti scoperte.

Porta un brindisi a Re Umberto.

***

Il presidente onorario della Giuria, signor Tresca, parlando in francese, con finissimo umorismo constata che la cordialità del ricevimento, la presenza di tante gentili e benevoli persone fra cui una graziosa signora, gli onori che si tributano ai membri di nazioni estere che fanno parte della Giuria, sono gentili, ma pericolosi attentati alla serenità ed integrità del giudizio che la Giuria stessa deve emettere. Di fronte a tante cortesie un giurato potrebbe trovarsi men libero nel giudicare.

Assicura però fra cordiali risate d'approvazione che la Giuria farà il suo dovere, e ringrazia l'Amministrazione della ferrovia e gli industriali del grato invito.

L'ing. Galileo Ferraris, non non minor vena di spirito, afferma che se una lode va dovuta, questa certo deve darsi alla Commissione di elettricità.

Stassera, egli dice, si è trasportata per la prima volta la luce a 40 chilometri di distanza, ma nel della Commissione, vincendo resistenze più potenti, quali le Alpi ed il cholera e distanze ben più grandi, abbiamo potuto attirare nel nostro paese lumi assai superiori, quali emanano dalla vostra intelligenza di un Tresca, di un Wartmann di un Kokler, di un Voigt, di un Weber. Per questo ritualito propone un brindisi a se stesso, alla Commissione d'elettricità ed a quella legge fisica o naturale, superante in potenza, qualsiasi forza motrice, cioè all'amore della scienza che attira a noi i grandi ingegni che ora onorano la riunione.

Il comm. D'Ovidio, rettore dell'Università di Torino, rivendicando l'origine italiana della elettricità, gode che l'elettricità sia in piena trionfo ed osserva che l'Italia ne molto insegnò in questo ramo alle altre nazioni, molto pure ebbe ad imparare. S'allieta perciò che oggi gli scienziati un lavorino più sollenghi, ma regni fra essi una fraterna comunanza che fa prospera la scienza.

Beve alla Università ed ai Corpi scientifici di tutte le nazioni civili; beve all'amore della scienza, all'amore del vero.

***

L'elettricista Gaulard attribuisce in buona parte il merito della riuscita dell'esperimento al Governo italiano, che volle appoggiarlo, ed al rappresentante di Torino, sindaco Di Sambuy. Senza l'iniziativa presa da Torino per l'Esposizione, e specialmente per la Mostra internazionale d'elettricità, l'esperimento non avrebbe potuto aver luogo.

Commosso pone termine al suo dire bevendo a Torino ed all'Italia.

Per ultimo l'ing. Bignami parla a nome degli industriali e dice che l'industria meno scettica della scienza, crede nei progressi dell'elettricità e ne aspetta grandi cose. Beve quindi alla scienza ed all'elettricità.

***

Dopo di ciò le mense erano tolte ed i convitati passavano in un locale della stazione per veder a funzionare la trasmissione elettrica e le dinamo-macchine.

L'elettricista Gaulard spiegava quale era l'azione della corrente nei due circuiti: nel primario fino alle macchine sussidiarie, ed nel secondario per le diramazioni. Faceva notare in seguito come la perdita di forze nella trasmissione fosse del 50 per 0/0 circa e dava altre nozioni tecniche riguardanti la forza delle correnti, le resistenze, ecc.

Alle ore 11 ed 1/4 gli invitati ripigliavano posto nel treno che in un'ora li restituiva a Torino, soddisfattissimi di aver assistito a quel importantissimo esperimento.

Arti e Scienze

Martedì, 30 settembre

* **Teatro Gerbino.** — A questo teatro avrà luogo domani la *serata d'onore* del noto attore brillante cav. Francesco Garzes.

Si esporrà: *Chi semina e chi raccoglie*, proverbio in un atto di Fransini; *Sic eos non volis*, proverbio in un atto di Cavalotti (replica a richiesta); *L'eccezione delle regine*, commedia in un atto di Sinimberghi; *Un cuoco politico*, scherzo comico in un atto, dal francese.

Sarà una serata divertentissima.

* **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Tomba, che si è acquistata tanta simpatia in Torino, rimarrà fra noi fino a novembre.

Venne scritturato nella *troupe* comico-cantante un altro artista, il tenore Giovannini che faceva parte della Compagnia Franceschini.

* **Teatro Scribe.** — Venne rappresentato per ... sera a questo teatro, a scopo di beneficenza, un nuovo bozzetto drammatico del dott. Luigi Sugana, intitolato: *Il Re a Napoli*.

Piacque molto e procurò, specialmente la seconda sera, parecchie chiamate agli artisti ed all'autore.

Quasi, grato ai Torinesi della insigniera accoglienza fattagli, recitava tre epigrafi: *A Roma*, e *Vittorio Emanuele* ed al *Piemonte capitale* che sollevarono gli applausi del pubblico.

Principali inalatori delle rappresentazioni furono il cav. Gaspare Lavaggi e la distinta attrice signora Boccamini-Lavaggi che prese parte alle recite.

* **Circo Wulff.** — Accorse un pubblico numeroso alla serata del primo cavallerizzo G. Gaberel.

In un palchetto si vedeva il Duca d'Aosta col suo tre figli.

La rappresentazione andò benissimo sino al terz'ultimo giuoco ed il seratante aveva già ottenuto allori e plauso.

Al penultimo numero del programma: *Le Tandem sauteur*, esercizio ippico di somma difficoltà, avvenne un deplorevole incidente.

Il Gaberel montando il cavallo saltatore *Hallali* doveva dirigere, a lungo guide, un altro cavallo: *Entrepose*.

Per ben due volte l'esercizio riescì a meraviglia. Alla terza *Hallali*, nel saltare una barriera, cadde e si tirò dietro il cavaliere che riportò contusioni al costato ed alla gamba destra.

Venne subito portato via, ma gli spettatori si posero a fare del chiasso e lo vollero rivedere nel Circo. Cosa che il signor Wulff e compagni non fecero molto volentieri, perchè dovettero riprendere il disgraziato a braccia e portarlo fuori.

Tutti quei dei posti numerati si affollarono nelle scuderie per sapere notizie del Gaberel ed anche il Duca d'Aosta s'interessò della sorte del povero artista mandando subito a chiedere nuove del suo stato.

L'ineleante impressionò dolorosamente anche gli artisti della Compagnia e specialmente la moglie del Gaberel, che svenne.

Pare che le contusioni riportate dal Gaberel non siano gravi.

CRONACA

Martedì, 30 settembre

* **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale di Torino è convocato in sessione ordinaria d'autunno, per venerdì 3 ottobre, alle ore 3 pom. prossimo.

Si delibererà sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Relazione del sindaco e presentazione del Bilancio 1884.
2. Giunta municipale — Rinnovazione.
3. Commissione del Bilancio — Nomina.
4. Centesimi addizionali all'imposta fondiaria e fabbricati per l'anno 1885 — Determinazione.
5. Istituto Benefone — Conto amministrativo 1883.
6. Convenzione colle Ferrovie dell'Alta Italia per l'illuminazione della stazione di Porta Nuova.
7. Strada demaniale dell'Ergastolo — Cessione al Municipio.
8. Lapide commemorativa di Pietro Fortunato Calvi — Apposizione.
9. Gandini Sebastiano, ex-contabile al Dazio — Svincolo di malleveria.
10. Boccazi Giuseppe — Consenso a cancellazione d'ipoteca.
11. Scalea della Chiesa Metropolitana — Nuovo sussidio di L. 1000.
12. Asilo infantile del R. Parco — Concessione di sussidio annuo.
13. Asilo infantile nella borgata Lingotto — Nuovo sussidio.
14. Cimiteri urbani e suburbani — Proposte di miglioramento del servizio.
15. Società Italiana del gas — Domanda di soppressione della via Canaveri.
16. Spazzaturai municipali — Aumento della pianta pel 1885.
17. Guardie di polizia urbana e rurale — Organico.
18. Tassa sulciati — Domanda di soppressione.
19. Progetto di regolamento per la Compagnia operai guardia-fuoco.
20. Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

* **Movimento quotidiano** fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	Casi mortali	Negli Ospedali	Totale	Minori di anni 7	Non ... a 7 anni
Dal 1° al 29 settembre 1883	249	222	471	172	48
Dal 1° al 29 settembre 1884	3?5	2 2	5?16	184	53
29 settembre 1883	9	9	18	6	2
29 settembre 1884	13	9	22	9	3

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

* **Il direttore generale della pubblica sicurezza.** — Stamane giungeva da Roma il conte Lovera di Maria, ex-prefetto di Livorno ed attuale direttore generale della pubblica sicurezza al Ministero dell'interno.

* **Il Collegio militare di Milano.** — I componenti questo Collegio, che erano venuti a passare le vacanze a Torino, partirono ieri per la loro sede.

* **Il segretario generale delle finanze.** — È partito per Roma l'on. Marazio, segretario generale del Ministero delle finanze.

* **Battesimo di un battello.** — Oggi, alle 4, si procederà al battesimo del nuovo battello a vapore a due piani (Steam-Boat): *Brofferio*, che farà servizio sul Po.

Assisteranno alla cerimonia le autorità, la stampa ed altri personaggi.

* **Non emigrate!** — Consta che numerose famiglie di italiani emigrati nelle Americhe nello scorso anno, si recarono dal Messico nello Stato della Luisiana, dove furono impiegate nelle piantagioni delle zucchere.

Le inondazioni del Mississipi ... però incoltivabili la maggior parte di quelle piantagioni, ed abbandonando in conseguenza la mano d'opera, il salario d'ogni lavorante fu portato a soli cent. 50 al giorno.

Molti poi dovettero abbandonare il lavoro, dominando in quei luoghi le febbri di mal'aria.

Questi fatti dovrebbero dissuadere altri emigranti italiani dal recarsi in quelle regioni.

* **Doni al Museo merciologico di Torino.** — Riceviamo e pubblichiamo:

La Direzione del Museo merciologico di Torino (esposizione campionaria permanente), si crede in obbligo di ringraziare i signori espositori di materie prime del commercio e dell'industria i quali offersero in dono dei saggi delle singole loro produzioni, e fra gli altri ricordo solo per ora i signori Desangelis e Comp., di Milano (ricco campionario di stoffe stampate) — Bamberger, di Milano (fiati bianchi e tinti in rosso di Andrinopoli) — Flori, di Torino (filati di lino varietini) — Calvino, di Torino (posti di capra d'Angora, naturali e tinti in diversi colori standi — V. Bonardini, di Milano (numerosi assortimenti di colori per la pittura) — A. De Colori, inchiostri grassi, cera-lacca e marini (ivi) — Lorilleux, di Milano (applicazioni del l'inchiostro e vernice da stampa ed litografia) — Tessari e Comp., da Biella (collezione di lane sucide e lavate e utilizzazione dei residui del suddetto e cimatura della lana per fabbricazione di saponi e carta da parato) — Conte Ettori, da Gubbio (terre colorate) — Borra e Comp., da Biella (colori d'anilina e d'indaco) — Lapetit-Dollfus, da Susa (legni ed altri materiali da tinta) — Ferraris, Isaiele, da Torino (collezione di resine, gomme e vernici) — Cartiera di Germagnano dei signori Valvassori e Frassa (ricco campionario di carte di ogni genere) — Società per la estrai e commerci, di Casale (materie prime e prodotti) — Heinrich Franck, di Ludwigsburg e Milano (collezione di succedanei di caffè colle relative materie prime naturali e torrefatte) — A. Romano e Comp., di Torino (campioni di caffè, succedanei, legni da tinta) — Nobel e Comp., Avigliana (prodotti chimici e serie di fotografie delle diverse manifatture ed usi della dinamite) — (Ditta (collezione di sacchi per cereali) — Manaresi, da Bologna, e Facchinetti, da Tirano (fiscili da scarpe e fiammenti) — Milano Raul Mazzola e S-ldi, di Milano (collezione da battiloro e da farmacista) — Richetta, di Torino (fiammiferi cerati) — Ferraris (fiammiferi, cera-lacca, tele impermeabili) — Società per la fabbricazione delle biacche a Genova (assortimento di biacche e colori) — Gambone, di Torino (cera greggia e lavorata) — Barone Cantoni, commissario di Milano (grandioso assortimento di colori greggi, finti, tessuti, ecc.).

Su questi ed altri doni pervenuti al Museo, la Direzione si riserva di pubblicare notizie speciali per illustrare le nostre produzioni riflettute colle estere nello scopo di promuovere gli scambi; i patrii commerci e l'industria nazionale.

Per la Direzione: *G. G. Arnaudon.*

* **Bagni di Valdieri.** — Si dice che l'intraprendente Francesco Cirio, il quale ha saputo dare tanta rinomanza alle stabilimento dei bagni d'Acqui, voglia prendere all'appalto anche i bagni di Valdieri coll'intendimento di farvi notevoli miglioramenti.

* **Fallimento Bonfante.** — Del fallimento, a quanto sembra doloso, fatto dal signor Luigi Bonfante, proprietario del noto *Caffè Ristorante della Meridiana*, noi non abbiamo detto nulla prima d'ora per non rendere, con la pubblicità, più grandi le ansie e i dolori di una povera famiglia. Ma poichè ora il tratto avvenimento è in pieno dominio del pubblico, crediamo affatto inutile sottacerlo; e adempiamo senza i nostri lettori il nostro dovere di cronisti.

Secondo le prime notizie, il Bonfante avrebbe lasciato un *deficit* di oltre 480,000 lire; ora pare invece che i debiti lasciati salgano alla cifra rispettabile di 600,000.

I creditori del Bonfante si trovano in ogni classe sociale, dal cameriere della *Meridiana*, che perdettero il loro modesto quanto caro peculio, ai più ricchi banchieri, ai fornitori, agli stessi Assicuratori, dei quali uno, anche la sera innanzi del fallimento, aveva prestato 10,000 lire.

Il Bonfante è fuggito. Dicono che abbia preso la via di Parigi.

Il fallimento sarebbe stato dichiarato ieri ufficialmente dalla nostra Camera di commercio.

L'adunanza generale dei creditori pare sia fissata per il 25 ottobre.

* **Caduta.** — Ieri, certo Franco Giovanni, d'anni 24, muratore, cadde da un ponte di servizio al Lingotto e riportò gravi lesioni.

Due guardie campestri lo fecero trasportare all'Ospedale di San Giovanni.

* **Sotto un carro.** — Sulla piazza del palazzo di Città, un mugnaio col suo carro urtò e gettò a terra certo Bacchis Antonio, d'anni 38, causandogli grave contusione al braccio destro.

Il Bacchis fu visitato prima dal dott. ... Ramello, e poi trasportato alla propria casa al R. Parco.

* **Tre orologi.** — Ieri sera, verso le ore 7, sconosciuto individuo s'introdusse furtivamente nel negozio di orologiaio, in via Saluzzo, n. 30, profittando della momentanea assenza del padrone Belvotti Matteo, in danno del quale rubò tre orologi d'argento del conto di L. 80.

* **Non appartenevà all'Associazione Torinese.** — L'altro ieri, nel parlare dell'annegamento di un falchista, dicemmo che esso apparteneva ad una delle vaporette che fa il servizio sul Po, e cioè all'Associazione Torinese di navigazione fluviale.

La notizia non era esatta.

Il povero falchista apparteneva ad altro battello.

* **Disgrazia.** — Un garzone muratore a nome Carrera Paolo, d'anni 14, mentre col mezzo di una fune faceva salire una secchia sopra un ponte, cadde a terra riportando grave ammaccatura al capo. I suoi compagni lo condussero alla farmacia Vaccarino e quindi una guardia municipale con vettura lo fece portare all'Ospedale Mauriziano.

* **Automedonte ubbriaco.** — La scorsa notte, sulla piazza Castello, certo C. Ambrogio, d'anni 20, cocchiere della vettura pubblica n. 358, essendo ubbriaco commise gravi disordini, abbandonando il cavallo di cui era in conduttura e malmenando le persone che incontrava dal teatro Regio. Due guardie municipali lo invitarono ripetute volte a smettere, ma non avendo mai ottemperato all'invito venne condotto alla Questura.

* **Sequestro di frutta.** — Stamane sul mercato di Porta Palazzo vennero sequestrati e distrutti circa 100 chilogr. di frutta immatura.

* **Derrate guaste.** — Ieri gli ispettori municipali assistiti da alcune guardie urbane, fecero sequestrare una sentola di tonno guasto, del peso di chilogr. 17 1/2 ed 82 fiaschi di vino adulterato in un negozio sul corso del Valentino.

Altri 5 chilogr. di tonno guasto vennero pure sequestrati in altro negozio nella via Mazzini, n. 32.

* **Gesta del barabba.** — Una condivisa di barabba dopo aver commesso dei disordini alla Barriera di Casale percuotendo due fattorini della tramvia belga. Soppraggiunti i carabinieri del Borgo Po, rincarono ad arrestare uno dei giovinastri, A. Lorenzo, d'anni 24, materassaio, abitante in Vanchiglia. I due fattorini, i fratelli S. Emilio e Roberto, vennero condotti all'Ospedale.

* **Asfissia.** — Ieri sera, alle ore 10, in una camera al primo piano della casa n. 3, in via Berlia, fu trovato cadavere il garzone panettiere Prota Giacomo, d'anni 19, il quale si era volontariamente asfissiato col carbone per motivi che non si conoscono.

* **Buona lastra.** — Quale satira del farlo continuato di danaro, posate d'argento, tovaglinoli ed altro la dano del proprietario del *Ristorante Internazionale* all'Esposizione, venne ieri arrestata la donna di servizio O. Teresa, d'anni 31, in casa della quale vennero trovati parecchi oggetti di compendio del furto nonchè una somma di danaro di non giustificata provenienza.

* **Arrestati:** F. Luigi, d'anni 24, sospetto autore di furti e trovato in possesso di una somma di oltre L. 200, della quale non seppe provare la proprietà; C. Antonia di Giovanni, d'anni 25, ricercata per furto; 6 individui ad opera di complicità in furti; 3 per gravi disordini.

Borsa Ufficiale. — 30 settembre 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

In cedola del semestre in corso
Corso medio 96 75.

Senza cedola.
Corso medio 96 55.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 63 75.

Senza cedola.
Corso medio d'ufficio 63 45.

Rendita — prezzo normale 100.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fine mese da	a
Francia —/	100 17 1/2	100 27 1/2	— —	— —
» +/	100 22 1/2	100 32 1/2	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra +/2	— —	— —	25 20	25 40
»	— —	— —	25 11	25 31
Id. lungo	— —	— —	25 11	25 31
Germania +/	— —	— —	123 1/2	124 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 0/0.

Cronaca della Borsa, 30 settembre. — Ieri la Borsa di Parigi esordiva in rialzo sui corsi di chiusura di agosto:

80 65, 78 95, 109 10, 96 75.

Alla chiusura ufficiale i fondi francesi erano in perdita di alcuni centesimi, l'italiano invece era migliore:

81 37, 78 90, 109 67, 96 77.

Siccome però si vu

Atti della Società anticholerica

Soluzioni:

N. 179 (Rebus). *Iperide denudò Frine.* — N. 180 (Parole diagonali).

M u r i c i
V i c o L o
c o L O r i c o
g C A S c o
I s p A N o
A s t r a c o

N. 181. *Basilisco (Bisanzio) - Asnoro (Cesare).*

N. 182. *Cacciatore.*

N. 183. *Ave - Eva - Ira - Ova - Ura.*

N. 184. *Trofeo.*

Indovinatela!

N. 188.

REBUS.

N. 189.

Sciarada.

Sidearono gli *interi*
Per condurre i *primieri*.
Molti destrieri *finali*,
Ma ben pochi sono tali.

N. 190.

Crittografia.

3g. 4g. 6g. 8g. 10g. 12g.

Prese colle molle.

Questione di sesso.

Ieri sera al *Wolf* aveva luogo la beneficiata di Gaberel, il primo scudiero della Compagnia; e Gaberel è un uomo con tutto di baffi.

Ebbene il *Maltino* cambia sesso al Gaberel con questo bruno di crespo.

« Al *Wolf*. — Ricordiamo ai lettori che stasera avrà luogo la serata *della bravissima amatissima* Gaberel, che il pubblico applaudì pure come *valente ammaestratrice* di cavalli. Il programma è dei più variati ed interessanti, perciò la serata non potrà riuscire che brillantissima. »

Chissà mai cosa direbbe il bravo cavallerizzo del suo... nuovo stato!...

* * *

Dalla *Gazzetta di Catania*, brano di cronaca teatrale:

« La signorina Ida Tagliaferri è davvero *un angelone*, sceso dal cielo... *d'una chiesa*, per *incitare* noi poveri mortali. »

Occhio ai passanti, dicianno noi.

* * *

Autentico.

Il R. di stadace di **n** paese del Monferrato pubblicò in questi giorni il seguente avviso che trascriviamo tale e quale:

« Il sindaco
» Rendo noto al publico che, a stante al cativo tempo luna invece di migiarare va in direzenza, e perciò questa Gimnasio municipale resta in liberia alla vendemia il giorno 20 corrente.
« Per il sindaco
« *Segno la firma*. »

* * *

Il medico ad uno dei suoi clienti.

— Voi mangiate troppo, bevete troppo, fumate troppo... insomma eccedete in tutto.

— Eh! ma alla mia età dei cent'anni ventiquattro anni!...

— Se siete più moderato potreste averne trenta...

Sprazzi d'intelligenza.

La donna è un splendido errore della natura.

* * *

Un pasto di gabbiano è un pizzico di sale, che dà sapore a un amore insipido.

* * *

La prima stella della vita si passa nel desiderare la seconda, la seconda a rammaricarsi la prima.

* * *

Vi sono degli uomini tristi, ma non tutti i tristi sono uomini colpevoli.

* * *

Come del resto così degli uomini quelli che gridano di più sono spesso i più muscoli

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consisteranno in libri, *albums* ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi** ad otto lire.

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

Grande e piccolo **CHIOSCO da vendere** alla chiusura della Esposizione a prezzo moderatissimo. — Rivolgersi per schiarimenti o condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino.

Gli Industriali e Commercianti

Espositori o no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti e la propria merce nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. E. G., Russell N. 40, Haasenstein e Vogler, Torino.

NEL Seminario Arcivescovile di Bari, per l'entrante anno scolastico 1883-84, vi sono i posti del prefetto, secondo e quarto Ginnasio; più il Professore di Latino e Greco nelle classi Liceali. Si preferirebbero ecclesiastici, ma si accettano anche laici di vita irreprensibile ed onesta, ai quali si niegue tutto il *programma e l'orario generale*, e però è di tutta necessità che i **Professori** abbiano **titolo legale**; onorario da convenirsi.

Dirigersi subito dal Rettore di detto Seminario, Can. CARLO LAMBERTI in **Bari delle Puglie.** 2906

Incanto per decesso.

Mercoledì, 1° *ottobre*, ore *antimeridiane*, si procederà, col mezzo del pubblici incanti, alla **vendita** di tutto il mobilio spettante all'alloggio del fu sig. **Amarani**, sito in via Accademia delle Scienze, N. 2, piano 1°, consistente in letti, divani, quattro grandi specchi, gas a pendente, candelabri in bronzo dorato e tanti altri oggetti, il tutto a pezzi convenuti.

L'incaricato degli eredi
2913 B. SACCO.

Alloggio di 6 camere

Via Urbano Rattazzi, N. 1, piano 2°, **d'affittare pel 1° ottobre.** C 2951

D'affittare al presente

Vasto locale ad uso negozio con ingresso **laboratorio e magazzino** e cortile e pozzo. — Dirigersi pel padrone di via Bertola, N. 19. C 29 8

Elegante Palazzina con grande giardino da vendere o d'affittare. Trimestre sul luogo. — Rivolg. all'orologeria Cresa, via Roma, casa Geisser (già Sattel), dove si fa vendita, con grande ribasso, d'ogni genere d'orologeria. 2941

Vendita

dei **Paletot-jaguane** lunga le che servirono ai festeggiamenti per l'Esposizione. — Dirigersi Stabilimento OTTINO, via Made Cristina, 22 C 2951

A buon mercato

da vendere:

1 macchina per lithra;
20 tavole di marmo;
16 dozzine di sedie;
5 sofà, ecc., fazze e bicchieri.

Dirigersi alla **Birraria Circo Ed. Wulff.** C 2907

Una maestra con diploma di grado superiore negli studi ed esami nel disegno desidera occuparsi come disegnatrice, oppure collocarsi in qualità di istitutrice presso signore, famiglie, Istituti e referenze a richiesta.

Scrivere alle iniziali **C. 2952, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Una famiglia di civil condizione addirebbe **piccolo alloggio** con mobilio con passaggio libero. Inutile non pensarne.

Scrivere al N. 46 C 2955, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Un ex-militare cerca **servire** presso un **Banco del Lotto.** — Per schiarimenti rivolgersi via Belleria, 19, Nicola TAVOLINI. C 2950

Una buona

rispettabile famiglia della Svizzera tedesca prenderebbe in pensione due giovanetti di civile condizione. Essi troverebbero buona accoglienza e cordiale vita di famiglia. Nella stessa città si trova eccellente scuola. Al giovani si parlerà la lingua tedesca. — Per informazioni rivolgersi a I. SUTERMEISTER-KAHN, **Zofingen** (Svizzera) 2931

Pianoforte ottimo, vera occasione, come nuovo. - Riv. dal portinaio, via Mazzini, 38, Torino. 2424

GAZZETTA PIEMONTESE

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 — GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO — LA STAGIONE — GIORNALE DI MODE

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 32 anno 12 semestre - 6 50 trimestre.

2. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione grande edizione — L. 36 anno - 20 semestre.

3. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione piccola edizione — L. 28 anno - 16 semestre.

4. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) — L. 32 anno - 22 semestre - 16 50 trimestre.

5. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione, grande edizione — Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) — L. 45 anno - 30 semestre.

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in forma popolare, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa **Ulrico Hoepli.**

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte **Roux e Favale** e **Fratelli Treves** riunite.

Si danno L. 400

a chi procurerà impiego stabile ad un giovane **pratico** della **contabilità.** Scrivere *Z. Z.*, 100, *Torino.* C 2949

Domandasi giovinetta inglese, non inferiore, abile molto nel commercio e parlar francese. — N. 1000 i. post. via Saluzzo, 2. C 2953

Ai Vinicultori.

L'impiego del **Glucosio** liquido e solido purissimo nella fabbricazione dei vini è il mezzo più efficace ed economico (costa circa la metà dello zucchero) per correggere la vendemmia scarsa ed imperfetta. In Francia da più anni si ottengono **ottimi risultati** da tale applicazione, sovrattutto per migliorare i mosti deboli e fare i secondi vini (sistema Pasteur). — Per lo richiesto dirigersi alla fabbrica **Ing. E. Visconti e C.ie**, in liquidazione, **Milano**, via Ponte Seveso, 11.

Si spediscono *gratis* le istruzioni e i campioni coi relativi prezzi correnti.

Depositi: **Milano**, figli di **G. Bertarelli**, via Sant'Orsola, 1; **Torino**, fratelli **Palcarne**, via Bogino; **Alessandria**, **Felice Bocchiola.** 2891

Rinomata Acqua di Tutto Cedro

preparata dalla Ditta

Michele Girardi - Salò

Questa bibita, preparata col **Cedri dell'incantevole Riviera di Salò**, ha virtù **calmanti, digestive, antinervose, febbrifughe.** È utile nell'epilessia, diminuisce l'ardore dell'alito ed è efficace rimedio contro il mal di mare. — si prende a bicchierini acqua, limita nell'acqua, al selz o nel caffè.

Rivolgersi alla Fabbrica in **Salò.** — Deposito in **Torino** presso **M. TALMONE**, via Lagrange, 23. 1800

E il solo rigeneratore (dei capelli) inglese o americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una **Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.**

Esso è **infallibile** per rendere ai capelli grigi il color naturale, arrestarne istantaneamente la caduta dei capelli, da loro un nuovo vigore e produce un'abbondante crescenza. Il **Royal Windsor** tiene il posto di tutti i rigeneratori finora inventati.

Si vende in boccette e grandi boccette presso i parrucchieri e i profumieri.

Per vendita all'ingrosso: **F. PILLETTI**, 19, Via Milano, Roma.

« I risultati che ho ottenuti col vostro **Royal Windsor** mi hanno soddisfatto talmente che ci l'ho nel cuore raccomandato alla mia clientela. »

Deposito **CLERMONT & FOUET**, RUE DE RIVOLI

DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ÉCHIQUIER. — PARIGI

Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 13; PAVIA, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONDO, profumiere, via Ospedale, 5; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 26; CALIGARIS, parrucchiere, via Lagrange, 4; SANNA, profumiere, via S. Francesco da Paola, 12. — Si trova in Roma presso PASQUALI, *coiffeur*, via Condotti, 10 e PIACIDI, profumiere, 313, Corso. — LUALDI Giuseppe, 227, via Marqueda, Palermo. — Fra AMATO Alfonso, 12 e 15, via Garibaldi, Catania (Sicilia). 1927

Giardino Infant. Maria Vitt.

Corso Elementare d'anbo i sessi **via dei Mercanti, N. 15.** C 2929

Instituto Rota 1808

Unico Stabilimento in tal genere. - Cinti erolari, gomma elastica, istrumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino.

Cercasi un socio pratico nel ramo metalli, per studio tecnico e commerciale di rappresentanza.

Rivolgersi al N. 24-2829, presso **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Cercasi giovane pizzicato ed appreso prendista con bella calligrafia, che abbia compiuto il corso tecnico. — Breve Provincia.

Scrivere al N. 47 C 2855, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Per educazione femminile

sola, scevra di lusso, **cercasi pensione** nell'Alta Italia od in Isvizzera.

Scriv. proposta al N. 50 C 2907, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Un giovane pratico del commercio, **cerca posto** come **contabile e corrispondente** in una buona Casa. Il medesimo è stato più anni in Germania, ha viaggiato tutta la Francia e può dare di sè le migliori referenze.

Scrivere al N. H 2922, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Eine deutsche Dame

sucht ein braves deutsches Mädchen, welches in allen Handarbeiten liewandert ist und besonders gut kochen kann.

Briefe mit H 2945 T, bezeichnet an **Haasenstein et Vogler,** *Turin.*

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI

in *Pietra Ligure*

nuovamente ampliato ed abbellito, con palestra ginnastica e ricca biblioteca, **Scuole elementari di quattro classi tecniche e ginnasiali** complete, ordinate secondo i vigenti programmi governativi.

Coll'anno scolastico 1884-85 viene aperta una **Scuola di marina** da compiersi in un triennio per ottenere la Licenza di **Capitani di Lungo Corso.**

Pensione annua L. 300 — Spese fisse in lire **trenta.**

Chiedere programmi e schiarimenti al **Sindaco della città di Pietra Ligure** od al direttore Prof. **FERRARI-AGGRADI.** 2521

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferto in via Roma, N. 27, Torino.

Proprietario di Fabbriche

di Mattoni, Calce e Cemento

Fornaci circolari secondo il sistema Wojaczek per grandi e piccole industrie.

Fornaci circolari a riscaldamento ordinario (diretto), come pure ***fornaci a gas, fornaci circolari*** (parziali), ***fornaci a fiamma*** per piccole industrie (per cuocere almeno 500,000 mattoni all'anno).

L'impresa garantisce colle sue fornaci un risparmio di combustibile del 60 al 70 0/0 in confronto dei vecchi sistemi, e s'incarica della costruzione delle medesime entro **sei settimane ed a buone condizioni di pagamento;** essa s'incarica inoltre della **costruzione di caldaie a vapore, canali ed impianti completi per riscaldamenti,** non che dell'**installazione di intiere fabbriche,** provvedendone le **migliori e più vantaggiose macchine,** come **torchi** per **mattoni e quadrelli** a forza di vapore o di cavalli amministra il **personale necessario** e la **forze lavoratrici,** e s'incarica della fabbricazione in **accordo** di **mattoni e quadrelli** per **costruzioni stradali.**

J. H. Wojaczek

proprietario dell'I. R. privilegio per **fornaci circolari;** impresario e tecnico specialista per la fabbricazione di mattoni, calce e cemento.

Vienna, *IV. Favoritenstrasse*, 58,

***Echo Kolschitzky gasse*, 1.**

Prospetti e referenze di oltre 400 costruzioni già eseguite, vengono spediti dietro domanda. 2522

L'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero

Teatri

Martedì, 23 settembre 1884.

REGIO, o. 7 1/2.
(Ultima A)
Mefistofele, opera-ballo.
Messalina, ballo

GERBINO, o. 8 1/2.
Cavalleria rusticana, scene popolari.
Lampo di tromba, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2.
Gilda di Canneyna, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF, o. 8 1/2.
Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.
Mantenitore dei topi della città di Napoli.

ROSSINI, o. 8 1/2.
La spina e la corona, farsa.
L'uomo d'Umbria, bozzetto.
Felice il cerimonioso, scherzo comico.

BALBO, o. 8 1/2.
L'odore de pulizii, commedia.
Amore da mezzo, commedia.
Il saltador, vaudeville.

PANORAMA - GIARDINO OTTAGONALE: *L'incendio di Roma nel 1849.* Aperto tutti i giorni.

SERRAGLIO BIDEL. — Corso Vinzaglio. — Tutte le sere alle ore 8 rappresentazione e pasto alle **belve**

Alla domenica due rappresentazioni alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 20 SETTEMBRE 1884.

NASCITE: maschi 7, femmine 6, totale 13.

MATRIMONI CELEBRATI. — Armano Pietro con Mellardo Agostina — Bianco Luigi con Apdino Maddalena — Combi Giuseppe con Lucco Giovanna.

MORTI DENUNCIATI. — Bonanni Luigi, d'anni 64, di Torino, possidente — Bellocoscio Caterina, id. 34, di Torino, sarta — Bruschetto Lucia nata Depetris, id. 37, di Torino, sarta — Alessio Emilia nata Sabino, id. 50, di Fornello — Chiotti Benedetto, id. 70, di Orgnani, tessitore in seta — Rossio Luigia nata Gribaudo, id. 30, di Leyni, contadina — Macchiaraldo Anna, id. 38, di Casalo Torinese, lavandaia — Grosso Giuseppa, id. 23, di Torino, stiratrice — Succo Maria, id. 47, di Trinità, contadina — Mamino Giovanni, id. 27, di Lequio Tanaro, contadino — Randone Giuseppe, id. 69, di Cambiano, mugnaio — Strubbia Maria nata Fabbri, id. 40, di Giaveno, casalinga — Ruffino Andrea, id. 44, di Settimo Vittone, muratore.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 13, negli Ospedali 9, non residenti in questo Comune: 3

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 27 settembre 1884 —
Ufficio centrale di Parigi.

Una forte burrasca passa presso la Scozia (Stornoway 735 mm.).

Il barometro discende nelle Isole Britanniche e sale in Francia, ed un'area di pressioni superiori a 765 mm. si manifesta al sud-ovest d'Europa; essa copre tutta la Francia e si estende fino in Austria.

All'est della Russia il barometro è pure elevato raggiungendo 770 mm. a Mosca.

La temperatura aumenta sull'ovest del continente.

Gli estremi termometrici variano massima da 5° a Riga (Russia) a 25° a Cagliari.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 27 Sbre.*

	Massima	Minima
Hapsranda	+10.3	+ 5.0
Stycolmo	+13.0	+ 9.0
Christiansmadt	+15.1	+ 8.0
Copenaghen	+16.0	+11.0
Valenza	+15.0	+10.6
Varmout	+17.2	+ 8.0
Bruxelles	+17.1	+11.1
Amborgo	+16.0	+10.0
Brestavia	+16.0	+ 7.0
Cracovia	+17.0	+ 9.0
Germanstadt	+16.0	+ 7.1
Vienna	+19.0	+ 7.0
Berna	+15.8	+ 7.8
Parigi	+20.3	+ 7.0
Bordeaux	+20.0	+ 9.8
Lione	+21.0	+12.0
Nizza	+23.0	+15.0
Madrid	+22.3	+10.9
Lisbona	+22.0	+13.0
Trieste	+21.0	+17.0
Torino	+21.6	+10.4
Moncalieri	+21.0	+14.6
Firenze	+20.2	+15.0
Roma	+24.6	+19.0
Napoli	+25.6	+18.8
Cagliari	+24.0	+20.0
Palermo	+25.8	+19.5
Costantinopoli	+20.2	+14.0
Algeri	+30.0	+20.0
Tunisi	+32.0	+21.0
Bonifacio	+26.0	+20.4

S. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 20 settembre 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
744.5	743.5	743.3

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+15.7	+19.1	+16.0

Tensione del vapore in millimetri:

11.8	11.7	11.0

Umidità relativa in centesimi:

85	70	84

Vento:

NE d.	calmo	calma

Stato atmosferico:

coper.	sereno	sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +14.9 mass. +19.8.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Stazione della notte del 20 +13.0

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 1 ottobre 1884.

Nascere del Sole 6.19 — Meridiano 0.8 — Tramonto 5.58

Nascere della Luna 4.1 sera. — Merid. 9.35 sera. — Tram. 2.15 matt.

Giorno della Luna 13.

Mercati e Commercio

Camera di Commercio ed Arti di TORINO.

Bollettini commerciali dei Municipi
Mercati della 3ª decade 1884.

20 settembre.

ALESSANDRIA — Uvaggio: mir. 2080 (1) da L. 2 60 a L. 4 30
Prezzo medio L. 3 70

27 settembre.

ACQUI — Moscato bianco: mir. 205 da L. 3 40 a L. 4 25.
Uva bianca di ogni qualità mir. 204 L. da 2 50 a L. 3 00
Prezzo medio L. 2 70.
Uva nera di ogni qualità mir. 1705 da L. 2 85 a L. 4 90
Prezzo medio L. 3 88.
Barbera: mir. 271 da L. 3 40 a 4 20.
Prezzo medio L. 3 72.

ASTI (2) — Barbere: da L. 4 00 a 4 75.
Prezzo medio L. 4 46.
Uve comuni: da L. 3 00 a 3.85.
Prezzo medio L. 3 17.

NOVI LIGURE — Nebiolo: mir. 310 da L. 3 15 a L. 4 00.
Prezzo medio L. 3 25.
Uva bianca: miring. 1197 da L. 2 25 a L. 2 70.
Prezzo medio L. 2 51.
Uva mista: mir. 2080 da L. 2 25 a L. 3 00.
Prezzo medio L. 2 93.

23 settembre

ALESSANDRIA — Uvaggio: mir. 1600 (3) da L. 2 50 a L. 4 65.
Prezzo medio L. 3 20.

FOSSANO — Uve diverse: mir. 6250 da L. 2 30 a 3 25.
Prezzo medio L. 2 77.

Dispacci telegrafici del 20 Sbre.

ACQUI — Bianca: miring. 800 da L. 2 50 a 3 10.
Nera: miring. 2500 da L. 3 30 a 4 75.

ALESSANDRIA — Uvaggio: mir. 3300 da L. 2 65 a 4 75.

ASTI — Barbere e uvaggio: mir. 45,000 da L. 3 80 a 5 00 per la barbere e da L. 2 75 a 4 00 per l'uvaggio.

CHIERI — Freisa: mir. 3000 da L. 2 00 a L. 4 05.

CASALE — Uvaggio: mir. 4000 da L. 3 00 a 3 55.

NIZZA MONFERRATO — Barbere: mir. 2710 da L. 3 80 a L. 4 75.
Prezzo medio L. 4 37.
Uvaggio: mir. 3300 da L. 3 00 a 4 25.
Prezzo medio L. 3 75.

S. DAMIANO D'ASTI — Barbere: mir. 1650 da L. 4 10 a L. 5 00.
Prezzo medio L. 4 44.
Uvaggio: mir. 1400 da L. 3 00 a L. 3 90.
Prezzo medio L. 3 31

Dispaccio telegrafico pervenuto alla Camera dopo la stampa del bollettino del 28.

ACQUI — Bianca: mir. 100 da L. 3 25 a 3 80.
Nera: mir. 400 da L. 3 25 a 4 50.

(1) Oltre a mir. 100 venduti a prezzo di rapporto; mir. 695 vendute per fuori città e mir. 125 vendute dopo la chiusura del mercato precedente da L. 2 25 a 2 65.

(2) Quelle introdotte a tutto il giorno 25 settembre mir. 84.70.

(3) Oltre a mir. 145 vendute per fuori città e mir. 60 vendute dopo la chiusura del mercato precedente a L. 3 50.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi ettolitrometrali del Deposito franco.
Dal 23 al 27 Sbre.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristalli, Guadal. L.	45	— a	47 —
Id. id. 2ª qual. »	42	— a	43 —
Raffinato Olanda »	62	— a	65 —
Raffinato Germania »	60	— a	62 —
Raff. naz. esclus. »	106	50 a	107 50

Mercato continuamente in calma e con prezzi pure sempre in ribasso.

Caffè ogni 50 kil.

Rabbi	da L.	49	— a 50 —
Poter. 1ª qual.	»	90	— a 95 —
Id. assortito	»	84	— a 85 —
Id. scadente	»	75	— a 80 —
Moka	»	120	— a 125 —
Rio lavato	»	60	— a 65 —
Id. naturale	»	55	— a 60 —
Santos verde	»	65	— a 90 —
» assortito	»	58	— a 63 —

La scorsa ottava in calma d'affari, causa lo scoppio dell'epidemia. I prezzi però si conservarono invariati e con tendenza di sostegno.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gr. 90/91	L.	175	— a 176 —
America gr. 93/94	»	175	— a 177 —
Nazionale Milano	»	—	— a — —
Germania gr. 94/95	»	181	— a 182 —

Mercato calmo e pochi affari pel dettaglio.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	da L.	28 50	a — —
Newcastle Hosting's	»		
Hartley	»	26	— a 27 —
Cardiff prime qual.	»	28	— a 29 —
Cok Garesfield	»	38	— a 40 —
Id. da gas inglese	»	30	— a 31 —

La settimana passò senza affari, stante l'attuale condizione sanitaria della città. Il carbone in pezzi al presente è sufficiente per le richieste.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro naz. Fra	L.	21	— a 21 50
Piombo m. Genova	»	—	— a — —
Id. id. Fortunata	»	33	50 a — —
Ghisa Scozia	»	7	75 a — —

Mercato calmissimo in tutte le qualità ad occasione del piombo che è in regolare domanda.

Petrolio (schiavo).

Per Pensylvania:
In barili L. 20 00 a 20 25.
In casse L. 0 30 a 0 35.
Petrolio del Caucaso in barili L. 19 — a 19 25.
Benzina in casse da L. 28 a 29.

Manca in relazione sull'andamento del mercato, ma i dati prezzi sopra segnati e dal rallentamento degli affari in generale si può definire calmo ed a prezzi invariati

Sete e velluti.

(Nostra corrispondenza).

Lione, 27 settembre.

Il mercato serico fu un po' più animato della settimana scorsa. La fabbrica, avendo trovato dei lotti di mercanzia pronta e per mancanza di lavoro del telaio, fu obbligata a fare alcuni acquisti.

I prezzi ottenuti dagli organzini non furono soddisfacenti od accennavano alla debolezza.

Pochi affari nelle greggie e pochissima richiesta nelle trame.

Nella cucirine si fecero alcuni contratti in roba nera per l'esportazione, però i prezzi rimasero bassi.

Non vi fu gran diversità nei cascami ed i detentori si disponevano ad accettare offerte al disotto dei soliti ribassi.

Nelle stoffe lisce furono venduti i *Grenadines* ed i *Rambinets* neri per l'Inghilterra. I rasi a trama cotone nei tessuti tinti in pezze, trovano smercio pei paesi di oltre mare. Altri tessuti diversi non erano punto ricercati.

Delle stoffe damascate si vendono i *Damas* neri a tutta seta, ed i *Damas* di colori tanto nelle qualità solite, quanto nei tessuti a trama cotone, i quali si obbligano dalle sportazione.

I velluti trovano inalterato compratori: la qualità damascata sono sempre ricercate, e tanto gli Stati Uniti quanto l'Inghilterra ne acquistano grandi quantità.

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 25 settembre

Cereali.

Grani. — Nessun notevole cambiamento nella situazione generale dell'articolo. La domanda per l'interno è di niun valore, e per l'esportazione nulla si fa. Malgrado, ciò i prezzi si mantengono con una certa tendenza di miglioria per le qualità consegnate, causata dal risultato dei raccolti che si dicono piuttosto scarsi tanto in Francia quanto in alcune provincie d'Italia.

Il deposito si *docks* è sceso a 18 milioni di quintali.

Si segnano per ogni cento chil.:
Ricotte Barletta fr. 22 50 a 23 50.
Tuzelle d'Africa fr. 22 a 23.
Iska Nicolaieff fr. 18 50.
Teneri Polonia fr. 20 50.
Id. Danubio fr. 17.
Duri Bombay n. 3 fr. 18 50.
Id. Berdianska fr. 18.
Id. Taganrogh fr. 19.
Granaglie. — Lo solo avenac continuano a mantenersi in sostegno e con domanda attiva. Gli orzi ed i granoni sono in ribasso.

Fave senza affari.

Notiamo per ogni cento chil.:
Orzi, secondo qualità, fr. 12 a 14.
Avene d'Africa fr. 15 a 15 50.
Granoni fr. 13 75.
Id. cinquantino fr. 14 25.

Le farine continuano sempre in calma e con vendita difficile da fr. 34 a 40 le prime qualità, e fr. 30 a 33 le qualità secondarie in sacchi di chilg. 122 1/2.

Coloniali.

Caffè. — Meglio tenuti per effetto dell'aumento segnalato ad Amsterdam la scorsa settimana

Le vendite sono state piuttosto attive ai seguenti prezzi per ogni 50 chil., sconto 1 per cento:

Rio lavato fr. 72 a 75.
Id. superiore fr. 64 a 66.
Id. 1ª regolare fr. 58 a 60.
Santos ordinario fr. 55 a 60.
Capitania fr. 50 a 52.
San Domingo fr. 60 a 66.
Moka scelto fr. 100 a 104.
Ceylan fr. 84 a 90.
Maniglia fr. 52 a 55.

Zuccheri greggi. — Gli impegni presi dalla Raffineria di S. Luigi e che non potrà utilizzare causa Piccardia, mettono sul nostro mercato una quantità superiore ai bisogni della raffineria, ciò che rende i prezzi gravi e gli affari difficili.

Circa 12,000 colli ne sono arrivati nella settimana già venduti a consegnare.

Le diverse provenienze si segnano da fr. 27 50 a 28 50 all'80, e 2 0/0 i zuccheri raffinati per l'esportazione valgono da fr. 27 50 a fr. 30, per ogni 100 chil., sconto 2 0/0 contanti.

La tendenza è al sostegno, per ogni 50 chilogr.

Caffè in calma. Si segnano:
Martinica fr. 145.
Carenque fr. 105 a 115.
Bahia fr. 90.

Pepe in forte sostegno, ma con ristretti affari di dettaglio da fr. 63 a 66 i neri, e fr. 123 a 126 i bianchi il tutto per 50 chilogr., sconto 2 0/0 contanti.

Frutti secchi. — Gli arrivi della settimana comprendono:
4,000 cassette fichi Smirne.
217 casse uva id.
730 balle nocciuole diverse.
60 sacchi mandorle Palermo.

La vendita non è molto attiva, questi *dettaglianti* temendo uno smercio difficile causa le condizioni sanitarie generali. Si segnano per ogni cento chil.:

Mandorle intatta Sicilia fr. 150 a 160.
Id. Id. Sardegna fr. 150.
Nocciuole Sicilia fr. 60.
Pistacchi verdi Palermo fr. 5 il chilo.

Merluzzo. — Finora cinque carichi di merluzzo sono arrivati portanti la pesca di quest'anno con un totale di 6650 quintali, che furono venduti i primi a fr. 80 e l'ultimo da fr. 75 a 70 per ogni cento chil. Secondo qualità, sconto attesa l'imminente apertura delle partite.

Abbiamo nuovamente richiesto pure l'esportazione, ma le quarantene ne impediscono l'esecuzione.

Olii.

Gli olii di grano in calma per tutte le qualità, e specialmente pei commestibili che sono di vendita lenta e difficile.

Olii d'oliva pure in calma e con pochi affari ai prezzi seguenti per ogni 100 chil.

Aix sopraffini fr. 230 a 240.
Toscana sopraffini fr. 220 a 225.
Bari AA fr. 180 a 185.
Sicilia fr. 145 a 150.

Per ogni 0/0 litri:
Olii comuni per fabbrica fr. 47 a 48.
Levati Calabria fr. 42 a 43.
Raffinati di Puglia fr. 43 a 44.
Per ogni 100 chil:
Olii al solforo nuovi fr. 70.
Petrolio raffinato d'America fr. 27 50

Materie tessili.

Sete. — Gli affari sono stati piuttosto animati nella settimana, ma i prezzi rimangono stazionari.

Le vendite ascesero a 132 balle diverse provenienze da fr. 40 a 45, secondo qualità.

Cotoni sempre senz'affari.

Lane. — Il movimento della settimana comprende 1857 balle arrivate, ed altrettante vendute ai prezzi della precedente ottava.

Canape. — Sempre in sostegno ai prezzi seguenti:

Bologna-Ioodrini fr. 113 a 120.
Piemonte greggie fr. 72 a 76.
Napoli » fr. 70 a 90.

Vini.

Gli arrivi cominciano a riprendere specialmente da Barcellona. I prezzi si mantengono come appresso:

Scagliati 1/2 fr. 33.
Napoli 1ª qualità 10 a 11 marca.
Id. 2ª id. 8 a 11 id.
Alicante 14 a 15 fr. 40 a 41.

Riso e legumi

Abbiamo sempre buon corrente affari in riso e prezzi sostenuti. Gli altri articoli sono pressochè in calma.

Si segnano per ogni cento chil.:
Riso Bologna fr. 52.
Piemonte brillato fr. 42 50 a 43.
Id. 6 ed 8 stelle fr. 30 a 40.
Fagiuoli Napoli fr. 20 50.
Miglio levante fr. 14 a 15.
Scagliola Rodosto fr. 22 50.
Ceci Bari fr. 21.
Seme canape fr. 44.

Zolfi. — Le vendite licate fr. 21 50.
3ª buone fr. 21 40.
3ª correnti fr. 21 20.

CAVALLERMAGGIORE, 22 7bre — Frumento 1